L'OSSERVATORE ROMANO

ANNO XXXVI — N 257 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Giovedì 17 Settembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Turchia e Italia.

La giornata Turchia si sara persuasa che da parte del Governo e della opinione publica in Italia, essa non poteva desiderare accoglienza più simpatica pel nuovo ordine di cose politico instauratosi nell'Impero ottomano.

L'attitudine dignitosa e leale del Governo italiano ha trovato piena corrispondenza nel Sultano e nel suo Governo. Una prova palese l'abbiamo avuta nel mutamento d'indirizzo verso l'Italia avvenuto a Tripoli.

Tra il Consolato d'Italia — stando alla recente comunicazione ufficiosa — e il Governatore di Tripoli sono state definite quasi tutte le questioni in corso per l'acquisto di terreni da parte di cittadini italiani e i relativi titoli di proprietà sono stati consegnati al reggente il Consolato avv. Parentini.

E non che per la maggior parte questi titoli di proprietà sono intestati al sig. Ernesto Pacelli, che è pure il presidente del Banco di Roma, un istituto bancario libero da ogni vincolo politico, al quale spetta, come dicemmo a suo tempo, il merito di una iniziativa coloniale, economica e finanziaria, che può dare eccellenti risultati e riuscire, come infatti riesce, di vero vantaggio alle popolazioni di quella Provincia dell'Impero ottomano.

Senza fare questioni bizantine, che non è più l'epoca, il fatto del legale riconoscimento delle proprietà acquistate in quella regione dal signor Ernesto Pacelli, sia pure in associazione con capitalisti dell'Istituto, che egli presiede, allo scopo di trasformazione feconda ed utile, dimostra come il Governo del Sultano si è convinto che l'Italia desidera semplicemente di portare in quella provincia della Turchia quel concorso di attività economica, al quale in altre provincie dell'Europa o nell'Asia il Governo del Sultano ha tutte le porte a tutti, senza distinzione, con tutto proprio e dei capitali esteri.

Il nuovo se la francia non è geloso del concorso dei capitali e delle opere degli italiani in funzione e lo favorisce, a maggior ragione il Governo turco non potrebbe vedere che con favore l'incremento che l'attività nostra può recare all'economia delle Provincie limitrofe, poste sotto il dominio della Porta.

L'azione infatti, dovuta all'iniziativa, che parte anche e che i primi risultati ora dimostrano quanto sia pratica dal lato economico, che il signor Pacelli e il Banco di Roma si propongono di svolgere gradualmente con la trasformazione e il miglioramento delle colture e lo sviluppo di intraprese industriali e commerciali, e talmente estranea ad ogni miraggio politico, che la rinascente Turchia, a differenza della vecchia, ha tutto l'interesse d'incoraggiarla e favorirla.

L'Italia ha portato le sue industrie ad un grado di produzione, che risponde ormai al fa bisogno e la sua potenzialità agricola e ormai tale da indurre l'esuberanza di attività, che non può e non trascurare alcun punto, che offra modo di applicarla con vantaggio, diremo così, del locatore e del locatario.

L'impero ottomano ha da parte sua tutto l'interesse ad agevolare le iniziative tendenti a porre in essere le risorse che possiede, uniusache una politica di cordiali e sinceri rapporti fra l'Italia e la nuova Turchia, come la chiama Leroy Beaulieu, non può che giovare agli interessi dei due Stati e ad augurarsi che siano per seguire indirizzo sì raffonzi e si consolidi, mercè l'intelligente operosità degli uomini di Stato dei due paesi.

Politica e Diplomazia

Vienna 16. — Ieri è morto il conte Lotario Stadion, il ramo rampollo della sua famiglia, che con lui si estingue. Era ottantenne. Fu presidente, fu Ministro di Stato austriaco predecessore di Metternich.

Berlino. 16. — E' morto il senatore prussiano Kulisk, che fu per molti anni deputato conservatore alla Dieta e dal 1904 fece parte della Camera Alta. Era uno dei grandi proprietari della Prussia orientale.

Copenaghen. 16 — Le dimissioni del Gabinetto Cristensen furono provocate da un'azione ostile degli individuale del ministro degli esteri conte Raben-Levetzau, che dichiarò di non voler restare in carica, e non trovando seguito, presentò da solo le dimissioni.

Si crede perciò, che il conte Raben Levetzau che ha separato così testamente la sua responsabilità da quella del gabinetto entrerà in ogni modo a fare parte della nuova combinazione.

(S) **New-York**, 16. — Secondo un telegramma da Willemstad il Governo venezuelano ha tolto *l'embargo* che aveva messo sulla partenza del passeggieri dai vari porti a Curacao.

(S) **Veszprem**, 16. — L'imperatore è tornato alle 3 pom. dal terreno delle manovre, benchè il suo ritorno fosse annunciato per le 2.

Il Sovrano si sentiva così bene da potuto rimanere più lungamente sul terreno delle manovre. L'imperatore benchè avesse ieri un po' di febbre oggi si lesiasimo: egli si è mostrato lietissimo di cacciare alle manovre.

Al pranzo dopo le manovre Francesco Giuseppe era di eccellente umore; il suo medico era contentissimo dello stato del sovrano che si recherà anche domani sul terreno delle manovre e, benchè non si levi di buon'ora come l'anno passato, vuiendo tuttavia assistere alle operazioni militari per essere in nel ore. Le truppe partiranno tutta la notte, cosicchè non sembra escluso che domani avvengano già operazioni importanti.

Il convegno Iswolski-Achrenthal.

(S) **Vienna.** 16. — I giornali hanno da Buchlowitz: Stamane i Ministri Achrenthal ed Iswolski hanno avuto una conferenza.

(S) **Vienna**, 16 — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

Il colloquio di Buchlau fra il Ministro degli esteri russo Iswolski, ed il Ministro degli esteri austro-ungarico, bar. di Achrenthal, ha dato occasione ai due uomini di stato di scambiare le loro idee non soltanto sulla situazione generale in Europa, ma principalmente sulle cose della Turchia, dove da questa risulta la situazione ha subito un radicale mutamento.

Questo scambio di idee ha permesso ai due Ministri di constatare la perfetta armonia delle loro vedute sulla situazione in Turchia.

I progetti come generalmente accettato a questo riguardo e di mantenere verso il nuovo regime della Turchia un'attitudine di benevola attesa nella speranza che questo regime si consolidi e divenga un elemento di pace in Europa.

(S) **Vienna**, 16. — L'Ambasciatore Berchtold, interrogato da un redattore del giornale ceco *Tempo*, ha cominciato col rilevare il carattere intimo dell'intervista tra il barone di Achrenthal e il Ministro russo Iswolski.

Quanto era stato scritto l'anno passato capita al Castello di Buchlau ed il barone di Achrenthal ha voluto dopo lungo tempo visitare Buchlau, ciò che già nella Rocca di Buchlau era impossibile.

Si è così offerta l'occasione di un colloquio fra i due uomini di Stato, rappresentanti le due grandi Potenze, tra le quali esiste un'armonia cordiale.

L'interview ordinaria non modificherà affatto lo stato di cose attuale in Europa, ma servirà soltanto a dimostrare l'accordo eccellente che esiste tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Pel Giubileo del Papa.

(S) **Vienna**, 16. In occasione del Giubileo sacerdotale del Pontefice, il borgomastro Lueger ha inviato una lettera al Nunzio mons. Granito di Belmonte pregandolo di trasmettere al Papa le felicitazioni più rispettose della città di Vienna e di tutta la sua popolazione cattolica.

La Conferenza interparlamentare di Berlino.

(S) **Berlino**, 16. Stassera vi è stato un ricevimento al Palazzo del Reichstag in onore dei partecipanti alla Conferenza dell'Unione interparlamentare.

Erano presenti parecchi Ministri e numerosi parlamentari tedeschi ed esteri. Eickoff, deputato al Reichstag e presidente del gruppo tedesco, ha pronunciato un discorso salutando gli intervenuti.

(S) **Berlino**, 17. Nel discorso di saluto agli intervenuti alla Conferenza interparlamentare Federico Eickoff, deputato al Reichstag, ha espresso la sua particolare soddisfazione per la presenza di Federico Passy, ed ha terminato esprimendo il desiderio che tutti i membri dell'Unione interparlamentare acquistino il convincimento che il popolo tedesco è il più pacifico del mondo e non ha più grande desiderio che di vivere in pace ed amicizia con gli altri popoli.

DA PARIGI.

(Corrispondenza della sera).

Parigi, 17, ore 2,15 — Fra qualche giorno si radunerà a Rambouillet un Consiglio di Ministri sotto la presidenza di Fallières, per decidere definitivamente la data della convocazione delle Camere.

Nei circoli parlamentari si afferma che la riapertura delle Camere si effettuerà il 13 o il 20 ottobre. Secondo ogni probabilità, il Consiglio dei Ministri deciderà per il 13 ottobre.

Tra le varie questioni che formeranno oggetto di discussione alla riapertura della Camera, sono le interpellanze presentate da alcuni deputati sugli incidenti di Villeneuve Saint Georges e sulla questione marocchina.

— Si annunzia che il 15 ottobre tutta la flottiglia di torpediniere e sottomarini del Mediterraneo farà importanti manovre d'assieme. Le manovre si svolgeranno sotto la direzione del viceammiraglio Jonquieres e dureranno una quindicina di giorni.

— Il corr. del *Temps* da Berlino annuncia che il principe di Bülow è giunto ieri mattina a Berlino per assistere all'apertura del Congresso interparlamentare. La delegazione americana ha consegnato ai colleghi tedeschi una bandiera portante la scritta: « Pace pace al mondo ».

Parlamenti esteri.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 16. — Il Governo ha presentato il bilancio per l'esercizio 1909.

Il *deficit* è valutato a 13,800,000 fiorini, di cui 10 milioni e 100 mila sono spese ordinarie.

L'esercizio del 1908 presenta pure un *deficit* considerevole: perciò è urgente ricorrere a entrate supplementari permanenti. Astrazione fatta delle spese derivanti dalla legislazione sociale, per le quali il Governo si propone di ricorrere a una revisione delle tariffe doganali. 10 centesimi addizionali saranno percepiti temporaneamente in misure alle imposte sul capitale e sul reddito.

L'imposta sull'alcool sarà aumentata.

Ciò ridurrà il *deficit* a 2,370,000 fiorini.

GRECIA.

(S) **L'Aja**. 16. — Il Ministro degli esteri ha riflettuto intorno all'opportunità di presentare un *Libro Arancio*, che rispecchiasse i suoi lavori, ma ha convenuto che i documenti avrebbero dato occasione sottoposti ad una tale cernita che ne sarebbe risultata una delusione; ha perciò fatto soltanto distribuire alla Seconda Camera la collezione dei documenti relativi alle difficoltà sorte fra i Paesi Bassi e il Venezuela con preghiera di considerarli provvisoriamente come segreti.

Per l'unificazione delle tratte bancarie.

(S) **L'Aja**. 16 - Il Governo, su domanda dei Governi tedesco e italiano, invita tutti gli Stati rappresentati al secondo Congresso della pace ad una Conferenza internazionale all'Aja, che sarà tenuta probabilmente nel 1909 per gettare le basi di un diritto universale sulle tratte (lettres de change).

La Germania e l'Italia hanno espresso il desiderio che una Commissione reale meridionale sia incaricata di preparare la Conferenza.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 16. Due battaglioni sono stati inviati da Rehan a Gredda per proteggere la città contro le incursioni dei beduini.

(S) **Londra**. 16. Si ha da Costantinopoli: Ieri dopo il pranzo dato dal Yalis Kiosk in onore dell'Ambasciatore inglese, il Sultano si è intrattenuto cordialmente con Sir Gerald Lowther.

Tra gli invitati si trovava Wilcocks, che il Governo turco desidera prendere in servizio per un periodo di cinque anni per sorvegliare i lavori di irrigazione già cominciati in Mesopotamia e in altre parti dell'Impero.

Il Governo crede anche di assumere in servizio Chitty Bey, del servizio delle dogane egiziane,per la riorganizzazione dei servizi delle dogane turche.

(S) **Budapest**, 16. Il *Corr. Esterno* ungherese riceve da Zagabria:

Il *Pokrel* dice che Salonan pascià, comandante le truppe turche di Prizrip nel Sangiaccato di Novi Bazar, sarebbe stato attaccato dalle proprie truppe ed avrebbe dovuto invocare la protezione del comandante la guarnigione austro-ungarica, che questi gli avrebbe concesso.

Un dispaccio di Re Edoardo.

(S) **Costantinopoli** 16. — Il *Letant Herald* pubblica il seguente dispaccio diretto dal Re Edoardo al Sultano in occasione del suo genetliaco:

Prego Vostra Maestà gradire le mie sincere felicitazioni per il Vostro primo genetliaco dopo il ristabilimento della Costituzione. Vi è ogni ragione di sperare che con un primo Ministro illuminato ed eminente l'Impero ottomano non può che prosperare, e il nome di Vostra Maestà sarà d'ora innanzi celebrato nell'universo.

Lo sciopero ferroviario.

I negoziati fra la Direzione delle ferrovie orientali e gli impiegati delle linee continuano a studiare con ottimismo. E' probabile che lo sciopero non sarà proclamato.

Lo sciopero minacciato dagli impiegati della Società di navigazione del Bosforo è stato scongiurato, essendo state accordate le concessioni richieste.

Anche gli impiegati della Società di navigazione dell'Asia Minore appartenente allo Stato minacciano di scioperare, domandando fra l'altro la trasformazione della Società in Società nazionale.

Si sostiene che la Porta intenda privare uno stazionario sul Danubio, come le altre Potenze danubiane.

L'incidente turco bulgaro.

(S) **Costantinopoli**. 16. Non è esatto ciò che è stato detto, che cioè è stata ora la prima volta che un agente diplomatico bulgaro abbia diretto una lettera ufficiale al Ministero degli Affari Esteri.

Da qualche anno si era presa l'abitudine di comunicare a questo Ministero la nomina o la partenza dei rappresentanti della Bulgaria, ma il carattere diplomatico di queste comunicazioni non era mai stato riconosciuto ufficialmente dal dipartimento degli affari esteri.

La stampa continua a commentare l'incidente.

Il *Tanin* è convinto che esso condurrà al regolamento definitivo della posizione del principato di Bulgaria e del Governo della Rumelia orientale per ciò che concerne le loro relazioni con la Turchia.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 16 — Notizie da Casablanca, in data del 14, recano: Abd El Aziz è sempre accompagnato dai ribelli di Casablanca. Egli attende pazientemente che le Potenze siano d'accordo sulla sua situazione.

La cattura di M' Tugui?

(S) **Londra**, 16. — Il « Daily Telegraph » ha da Mogador: Un corriere da Marrakech annuncia la cattura di M' Tugui in seguito a tradimento. Il Caid Ben Sessac, capo d'una mahalla di Assis, arrivato da Mogador contro M' Tugui, si mise padroni di costui e vedendo la causa di Abd El Aziz perduta, lo consegnò agli addisti.

Il Governatore addisa di Mogador si è imbarcato oggi sotto la protezione del Console di Francia e dei soldati inviati dal nuovo Governatore.

Se la notizia è esatta sarebbe importante. M. Tugui è l'ultimo capo assistito (rimasto in campo).

Alla frontiera algerina.

(S) **Lalla Marnia**. 16. — Ba Aissa è gravemente ammalato. Le persone del suo seguito ne approfittano per abbandonarsi ad atti di brigantaggio.

I commenti della stampa

Germania

(Servizio speciale del « Fan. Rom. »)

Berlino, 16, ore 12.35. — La stampa tedesca discute la Nota franco-spagnuola con qualche riserva. Essa dice che alcune condizioni buone già eseguite da Mulai Afid, altre non presentano difficoltà e talune meritano non ulteriore e più precisa interpretazione, onde evitare possibili difficoltà.

Aggiunto sarà necessario conoscere i trattati conclusi tra Abd El Aziz e le varie Potenze. Non è possibile obbligare a Mulai Afid, che riconosca dei trattati, dei quali taluni sono ignoti alle stesse Potenze.

Una parte notevole della stampa rileva come qualcuna delle condizioni potrebbe danneggiare gravemente dal primo momento la posizione di Mulay Afid agli occhi dei marocchini.

Non è ragionevole infatti chiedere a Mulay Afid il rimborso dei milioni dissipati da Abd-El-Aziz appunto per combattere lo stesso Mulay Afid.

In quanto al manifesto per smentire che egli intenda far la guerra santa, si osserva che Mulay Afid non l'ha mai proclamata e che fale invito non può che provocare dal Comitato d'azione che voleva spingere la Francia ad una guerra contro Afid, il quale quindi, non ha ragione di doversi smentire la guerra santa che non ha mai indetta.

Un semplice rilievo. La questione del rimborso dei milioni spesi da Abd El Aziz non fa parte della condizioni proposte dalla Nota franco-spagnola per riconoscimento del nuovo Sultano da parte delle Potenze, ma è compresa tra gli interessi particolari, la quale insegna Potenza potrà regolare col nuovo Governo.

In quanto alla smentita della guerra santa, dal momento che nel manifesto alle tribù Mulai Afid dichiarava solennemente che accetta l'atto di Algesiras e conta sull'appoggio delle Potenze, come ha già dichiarato nella sua lettera, la smentita di Mulai Afid è implicita; quindi ogni difficoltà su questo punto può ritenersi facilmente composta.

Inghilterra.

(S) **Londra**, 16. — Lo *Standard* dice di non vedere alcuna ragione perchè qualcuna delle Potenze firmatarie sulle sorti del Marocco debbano sorgere obiezioni alle condizioni proposte dalla Francia e dalla Spagna per il riconoscimento di Mulai Afid.

Spagna.

(S) **Madrid**. 16. — *L'Heraldo* dice che il modo in cui è stata redatta la Nota franco-spagnuola sembra escludere ogni possibilità di reclamo da parte delle altre nazioni: il suo contenuto non può provocare alcuna modificazione.

DOPO IL CONGRESSO EUCARISTICO

(S) **Londra**, 16. — Il Cardinale Vannutelli partirà giovedì alle 9 del mattino per Roma.

Egli ha visitato anche ierseca altri stabilimenti religiosi ed ha ispezionato il battaglione scolastico cattolico di Westminster.

Il Cardinale legato ha risolto in francese un discorso ai fanciulli, discorso che l'Arcivescovo di Westminster ha tradotto in inglese.

(S) **Londra**, 16. — Il Cardinale Vannutelli ha fatto colazione stamane al convento di Nostra Signora di Sion, Kensington, dal quale è protettore.

Nel pomeriggio ha visitato i conventi dei frati e delle monache dell'Ordine degli assunzionisti di Londra.

CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO.

(S) **Norimberga**, 16 — Nella seduta pomeridiana del Congresso socialista, il dep. Fischer, di Berlino, ha preso la parola sulla questione del malcontento sollevato fra gli operai socialisti dalla attitudine del Comitato direttivo del partito per quanto concerne i soccorsi agli operai licenziati per la dimostrazione del 1° maggio.

Fischer appoggia la mozione presentata dal Comitato direttivo, secondo la quale i soccorsi non devono essere accordati in simili casi dalla direzione del partito, che si comunicare dalla seconda settimana, i soccorsi per la prima settimana, avendo rimanere a carico del Sindacato e del gruppo socialista locale. Adler, di Kiel, ha combattuto questa mozione. Dopo lunga discussione la mozione del Comitato direttivo è approvata.

Norimberga.

(S) **Norimberga**, 16. — Il Congresso socialista ha deciso nella seduta di stamane di dare la parola ai membri wurtemberghesi, sulla questione del bilancio, senza limitare la durata dei loro discorsi.

Behel ha dichiarato allora che è obbligato di riconoscere che nessuna questione ha mai causato una così grande agitazione quanto questa. Egli ne fa il voto del bilancio costituisce una violazione della mozione approvata al Congresso di Lubecca.

Dopo il 1860, soggiunge l'oratore, il partito progressista ha approvato alcuni articoli del bilancio durante il conflitto col gabinetto Bismarck, ma ha respinto l'insieme del bilancio. Se noi al caso un voto di fiducia al Governo approvando il bilancio, cesseremmo di essere socialisti.

Padroni ed operai in Inghilterra.

(S) **Londra**. 16. — Il *Board of Trade* annuncia che sarà creato un tribunale arbitrale permanente per la soluzione delle vertenze relative al lavoro. La composizione di questo tribunale varierà secondo i casi che gli saranno sottoposti. I presidenti saranno scelti in una lista di persone eminenti ed imparziali; uno o due arbitri saranno scelti da ciascuna parte tra i più stimati rappresentanti dei padroni o degli operai, di modo che il capitale e il lavoro siano egualmente rappresentati. Quando sarà necessario il *Board of Trade* nominerà dei pariti, i quali però non avranno diritto di voto.

L'emigrazione italiana.

(nei primi otto mesi 1908).

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento della emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno ed in quello dell'Havre nei primi otto mesi (gennaio-agosto del 1908.

In questo periodo di tempo sono partiti 81.115 emigranti (di cui 5328 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

Per gli Stati Uniti 42.913 — pel Plata 31.076 — pel Brasile 6.500 — per altri paesi 626.

Nei primi otto mesi del 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 284.564 (di cui 16.171 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 237.977 per gli Stati Uniti — 37.740 pel Plata — 8112 pel Brasile — 739 per altri paesi.

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nei primi otto mesi del 1908 di 203.449 in confronto coi primi otto mesi del 1907.

Invece nel 1908 il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 300.000 così divisi per paesi di provenienza:

154.298 dagli Stati Uniti — 25.926 dal Plata — 9.136 dal Brasile - 730 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 473 respinti subito dopo il loro arrivo ed in seguito dagli Stati Uniti d'America in forza delle leggi locali sulla immigrazione e 3261 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle Autorità Consolari o dalle Società di Patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 2729, dal Plata 1061, dal Brasile 1425 e dal Centro America 46.

Nei primi otto mesi del 1907 il numero degli emigranti italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 160.828 così divisi per paesi di provenienza: 49.853 dagli Stati Uniti — 94.704 dal Plata — 14.481 dal Brasile — 790 da altri paesi.

Nel 1908 si è avuto quindi in confronto con i primi otto mesi del 1907 un rilevante aumento nei ritorni degli Stati Uniti. L'eccedenza dei ritorni dagli Stati Uniti fu di 104.445 e dal Plata di 1222; dal Brasile e da altri paesi di America, invece, si verificò una diminuzione di rimpatriati italiani, cioè di 5345 dal Brasile e di 51 da altri paesi d'America.

DALLA RUSSIA.

(S) **Pietroburgo** 16. — Il numero dei rivoluzionari arrestati ieri si eleva ad 87; oltre le arrestate dalla polizia ha sequestrato bombe di grande potenza.

Fra le persone arrestate si trova un funzionario del Dipartimento di polizia, il quale era incaricato della spedizione di circolari segrete.

ARMI ED ARMATI

La milizia mobile alle manovre.

E' così radicata l'abitudine di criticare uomini e cose nostre in ogni circostanza, che spesso si trascura di mettere in giusto rilievo, a momento opportuno, fatti di alto significato materiale e morale, tali da convincerci che siamo migliori di quanto la critica sistematica ci dipinga.

I giornali riportarono ieri dalle manovre testè svoltesi: taluno accennò anche allo spirito che animò le truppe. Pare tuttavia a noi che sarebbe stato equo e giovevole al morale del paese dedicare, di questo, un'ampia cura: quindi ogni milizia mobile sia degna di speciale encomio per lo spirito che l'animò, per il contegno disciplinare che tenne, per l'entusiasmo che dimostrò per la patria diletta.

I fieri soldati della divisione di milizia mobile della Liguria, nel pieno loro sviluppo fisico, con chiara visione del loro dovere, risposero ovunque ed in ogni momento, ed in ogni circostanza si rivelarono entusiasti e dotati di quelle qualità che in guerra fanno meritare la vittoria.

Dalle facce sonanime di quanti ebbero la fortuna di trovarsi fra essi e dividere le emozioni e i disagi. Pareva d'essere in una vera guerra, tanto era l'interessamento che ognuno poneva nel compimento del proprio compito.

Quanta tensione di nervi e di spirito per ben comprendere, quanto entusiasmo nel compierlo, quanta fiducia nei propri ufficiali, e quanto interessamento di questi per quei bravi soldati! Pur di volerli ancora quei bei reggimenti!

Il 101°, posto a difesa del colle di Gravarezza, resistè contro tutti gli attacchi del-la Brigata Savona e poi con uno slancio meraviglioso, da far invidia ai giovani reggimenti dell'esercito permanente, prontato quella contr'offesa che lo portò sulla posizione dell'avversario.

Degno emulo del 101° fu il 105° invitato a sua imitazione.

Quali fieri marciatori il 114° ed il 129° nel loro continuo movimento fra i trinceramenti di Frabosa ed il colle di S. Giacomo onde rinforzare in ogni punto la linea difensiva.

Non fu il nemico che riuscì a far retrocedere la Divisione di milizia mobile dalle posizioni che le erano state affidate; retrocedette sol perchè la Direzione delle manovre aveva ritenuto necessario ordie assicurare il successivo sviluppo dell'esercitazione d'assedio dello sbarramento di Altare.

Ma anche in ritirata i soldati sapevano d'aver vinto, e l'ultimo giorno delle manovre in Liguria, la Divisione era fieramente postata a Sud di Carcare a guardia dei provenienze da Dalfaro e da Mallare: e, com'ebbero ad asserire i competenti, essa avrebbe quasi certamente ributtato il nemico che cercava di guadagnare le spalle dello sbarramento.

Ed altrettanto bene si comportò ed operò la Divisione di milizia mobile del Veneto.

Negli scorsi anni al 6 settembre si faceva mettere in dubbio il valore di questa milizia, ma la prova ultima dimostra luminosamente che essa è degna di stare a fianco di quella permanente. Le deficienze notate in passato, gli inconvenienti verificatisi, vanno attribuiti a cause estrinseche e non allo spirito che l'anima: spirito degno della bella tradizione delle vertenze italiche e migliore il soldato italiano, così nei giorni fortunati, come in quelli della sventura.

ALL'ESTERO.

Le grandi corazzate.

Come accennava un telegramma è stata varata felicemente il 19 corrente a Portsmouth la terza e più grande corazzata inglese *Dreadnought* e che è stata battezzata col nome di *St. Vincent*.

Le sue principali caratteristiche sono le seguenti:

Lunghezza 500 piedi — larghezza 84 piedi — pescagione 27 piedi — spostamento 19,250 tonnellate — macchine della forza di 24,500 cavalli che imprimeranno una velocità massima di 21 nodi all'ora.

Il principale armamento della nuova nave consisterà in cannoni da 12 pollici più lunghi e più potenti di quelli delle *Dreadnought*.

La sua corazzatura sarà nelle linee principali la stessa di quella delle altre navi della sua classe, ma sarà protetta efficacemente contro le torpedini.

Nello stesso giorno veniva varata dai cantieri Armstrong di Elswick una corazzata costruita per conto del Governo brasiliano. La *Minas Geraes*, le cui dimensioni sono le seguenti:

Lunghezza 500 piedi — larghezza 83 piedi — pescagione 25 piedi — spostamento 20,000 tonnellate — velocità garantita 21 nodi all'ora.

La nave potrà contenere 3000 tonnellate di combustibile.

La corazzatura eseguita a Manchester, avrà uno spessore di 9 pollici.

L'armamento consisterà in 12 cannoni da 12 pollici montati a due a due su sei *barbettes*, in 22 cannoni da 4 pollici e 7 e in varii altri di tre libbre e più piccoli.

Il dirigibile Parseval.

(S) **Berlino**, 16. — L'ascensione del dirigibile *Parseval* è riuscita perfettamente. Il dirigibile che si teneva ad una altezza di 300 a 600 metri, come desiderava il capitano Von Kehler, ha preso terra al campo di Tegel dopo una corsa di undici ore e un quarto.

(S) **Berlino**, 16. — Mentre stamane alle 9.30 il pallone *Parseval*, diretto a Döberitz, faceva evoluzioni sopra Berlino, è stato investito da un colpo di vento e spezzato è caduto sul tetto di una casa nella Trabener Strasse.

Il pallone militare è stato visto alle 10 sopra Potsdam ove non è potuto discendere a causa del vento: esso è sempre in Berlino.

(S) **Berlino**, 16. — Le manovre del pallone militare e del dirigibile *Parseval* diretto all'imperatore Guglielmo a Potsdam sono state impedite da una violenta tempesta.

Il dirigibile *Parseval* procedeva alla velocità di quindici metri al secondo, contro vento, e aveva una velocità da dieci a dodici metri, quando dal lato sinistro l'apparecchio equilibratore s'è rotto.

Un'asta sporgente ha colpito l'involucro facendovi un grande squarcio.

Il gas è sfuggito e il pallone si è piegato ed è caduto.

L'equipaggio è incolume.

I soldati del battaglione accorsitori hanno ricuperato il dirigibile.

Il pallone militare, dopo parecchie evoluzioni, alle ore 11,30 è disceso senza incidenti ed è rientrato nell'*hangar*.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante i primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1908 (sterline)	1907	Differ. 1908
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	156,800,000	125,630,000	— 2,806,000
Materie greggie	133,800,000	160,130,000	— 26,330,000
Oggetti manifatturati	96,900,000	100,200,000	— 3,300,000
Generi diversi e pacchi postali	1,600,000	1,600,000	— 100,000
Totale Lire st.	387,800,0.0	429,900,000	—42,100,000
Esportazioni	**1907**	**1907**	**Differ. 1908**
	(sterline)		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	13,300,000	13,800,000	— 500,000
Materie greggie	34,700,000	34,450,000	+ 250,000
Oggetti manifatturati	202,200,000	231,900,000	—23,700,000
Generi diversi e pacchi postali	3,200,000	4,100,000	— 900,000
Totale Lire st.	252,300,000	284,250,000	— 32,350,000
Commercio di transito	27,000,000	27,000,000	— 13,000,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corr. dell'anno scorso.

Importazioni	1908	1907	Differenza 1908
Sostanze alimentari	603,821,000	601,384,000	+ 37,383,000
Materie necessarie all'industria	2,639,275,000	2,700,015,000	— 60,740,000
Oggetti manifatturati	724,436,000	725,773,000	+ 7,663,000
Totale lire	4,004,082,000	4,113,172,000	—111,150,000
Esportazioni	**1908**	**1907**	**Differenza 1908**
	(Lire)		
Sostanze alimentari	457,333,000	465,686,000	— 8,353,000
Materie necessarie all'industria	96,287,000	99,121,000	— 32,917,000
Oggetti manifatturati	1,726,612,000	1,998,413,000	— 252,802,000
Pacchi postali	278,844,000	238,28.,000 +	39,472,000
Totale lire	3,423,704,000	3,700,104,000	— 274,440,000

Le uve da tavola in Germania.

Dai dati statistici pubblicati a cura dell'ufficio imperiale di Berlino sul commercio d'importazione delle uve nell'Impero germanico durante il 1907, appare che esso fu di quintali 376,716 con un aumento di 110,886 quintali sull'anno precedente.

L'Italia, nonostante la forte concorrenza delle altre nazioni esportatrici di uva, mantiene avera vittoriosamente il primo posto, con una cifra che passa da 122,580 quintali nel 1906 a 176,112 nel 1907.

E molto più, scrive il nostro residente a Berlino, si potrebbe fare se si occiasse di migliorare l'imballaggio.

La Francia esportò in Germania nello scorso anno per 121,445 quintali ed in quello precedente di 53,656 sull'anno precedente, in cui ne esportò 67,789 quintali soltanto.

Il nostro residente fa notare che l'aumento della esportazione francese in Germania con una quantità cusberanie di merce e con prevalenza di uve poco mature, se da principio aveva incontrato il favore dei tedeschi, non fu così in seguito e verso la fine le spedizioni furono molto decimate.

Si raccomanda quindi ai nostri esportatori di mandare in Germania delle uve mature, di bella apparenza, scelte con cura, imballate con qualche eleganza, senza badare alla spesa, che sarà in tali condizioni largamente ricompensata.

E' un errore grave, quello di spedire all'estero uva scadente. Dunque moscolare sullo stesso imballaggio uve ottime con bucola resistente e di sapore gradevole, con qualità inferiori.

Questo volgere ingannevole si rivolve a tutto danno del nostro commercio e mantiene il concetto, perniciosissimo per noi, della malafede italiana.

In questo momento di crisi vinicola il commercio delle uve da tavola acquista una speciale importanza.

Noi possiamo acquistare altri mercati per la esportazione dell'uva, possiamo allargare quelli che già abbiamo, ma a patto che tutte le condizioni necessarie ai buoni successi dei prodotti siano scrupolosamente osservate e che i nostri viticultori approfittino dell'ottima posizione attuale e che producano generi capaci di sostenere la concorrenza internazionale. Questo è il punto, sul quale da molti anni insistiamo con un successo che potrebbe essere maggiore.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 agosto 1908	31 agosto 1907
Ris.	(Moneta metallica . L.	1022660000	1020939000
	(Cambiali estere . . »	87,692,000	85,814,000
	Biglietti di Stato di altri Is. e spezzati . »	14,844,000	12,301,000
	Portafoglio e anticip. »	421,144,000	442,738,000
	Antiejpaz. al Tesoro . »	—	—
	Fondi pubblici. . . . »	168,874,000	177,993,000
	Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	30,881,000	36,838,000
	Spese, tasse, sofferen. »	9,193,000	9,702,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1398418000	1416715000
Debiti a vista . . . . . »	157,199,000	148,399,000
C. corr. pass. non esig. »	92,176,000	90,810,000
Residuo del corr. esere. »	25,185,000	25,685,000

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 16 contiene:

R. D. che approva la tabella dei salari medi per la liquidazione delle indennità dovute agli operai delle miniere della Sicilia e al loro aventi diritto.

R. D. che approva l'annesso statuto del Banco di Napoli.

R. D. che stabilisce il servizio militare del genio. Ordinanze di monte mastrione n. 14.

—

R. Marina — Movimento negli ufficiali:

Cap. di fregata Adolfo Carazz, attualmente sulla « Vittorio Emanuele » comandante della lic. speci.

Cap. di corv. F. Osvaldo Paladini dalla « Garibaldi » alla « Vittorio Emanuele. »

Ca nani del corvetta: Italo Dida dalla torp. 104 po sandra alla « Garigliano » — Gaetano Micale dalla « Enco » alla torp. 104 capo squadra — Agostino Scoparo dalla « Boreo » alla « Euro ».

Tenenti di vasc.: Orazio Foggi dalla torp. 115 alla Difesa Spezia — Domenico Montero dalla torp. 56 T alla torp. 113.

Con la data del 15 corr. il sottosegr. di vascello Filippo Albertelli è trasferito dalla torp. « Calliope » sul « Bausan » in sostituzione dal pari grado Ugo Cocuzzoli.

Il sottot. macch. Raffaele Longobardi in luogo di imbarcare sulla r. nave « Vesuvio » sostituirà l'uff. di pari grado Donato Capozzi che è sbarcato dalla r. nave « Etna ».

I segnenti sottufficiali del C. R. E. sono stati nominati sottot. nel Corpo stesso:

Capo cannoniere di 1ª cl. Domenico Danesi, Augusto Prosperi e Pietro Marzioli.

I predetti ufficiali sono scritti il primo al 1° dipart. e gli altri due al 3°.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

(S) **Racconigi**, 16 — E' giunto da Savigliano il reggimento di cavalleria Savoia, il quale si è recato nel parco reale, ove, insieme al principio locale ha fatto passato in rivista da S. M. il Re.

Racconigi, 16. — Il reggimento Savoia Cavalleria, al suono prima della fanfara e poi della musica, ha fatto il giro delle mura esterne del Parco, entrando nel recinto per Porta Verza, e sfilando poscia in presenza di S. M. il Re e di S. M. la Regina dinanzi alla fortezza del Castello.

Ne ha il prodotto del 28 fascia è entrato nel Parco, per la Porta Civile ed ha sfilato a una volta dinanzi ai Sovrani.

Le LL. AA. RR. i Principi assistevano da un balcone.

I corrazieri facevano servizio d'onore.

Ai soldati è stata offerta una colazione.

Chioggia 16. — La locale direzione della Scuola Vesta di posta, venne nella determinazione d'istituire dei corsi regolari di lezioni per la marina mercantile di questo centro e fece domanda in proposito al Ministero.

Il sottosegretario Aubry con dispaccio ministeriale risponse in forma lusinghiera e compiacentemente favorevole alla domanda inoltrata.

E' perciò incominciato il primo corso di lezioni.

Brescia, 16. — Nel pal zzo della Loggia ebbe luogo un convegno per concretare la soluzione definitiva circa la costruzione della linea ferroviaria da Brescia al confine del Caffaro e che dovranno allacciarsi con le elettrovie trentine ora in costruzione.

I convenuti si trovarono d'accordo nel proposito che convenga chiedere al Governo due concessioni e due sussidi, tanto per la elettrovia Brescia-Nave Caffaro, come per il prolungamento della ferrovia Rezzato-Vobarno verso Storo e Tirolo, reclamato dalle condizioni della difesa nazionale e dagli interessi locali.

Spezia, 16. — Il 27 corrente avrà luogo un convegno delle Autorità amministrative e politiche delle regioni della Garfagnana e Lunigiana, diretto ad ottenere dal Governo il prosegnimento della Lucca-Aulla, linea di grande importanza strategica e commerciale.

Nell' Italia Centrale.

Bologna 16. — Ad un fuoile appartenente a Luciano Carpani, dimorante a Vidiciatico, frazione del comune di Lizzano in Belvedere, si incendiò un fienile.

L' incendio, alimentato da un vento impetuoso, si comunicò ben presto alla casa colonica ed alla stalla attigue al fienile, minacciando un gruppo di altri fabbricati situati a breve distanza.

Accorsero sul luogo i terrazzani e i carabinieri, che si prestarono per isolare l'incendio.

Dopo non poche ore di assiduo lavoro, il fuoco, che arrecò un danno complessivo di 8000 lire circa, fu domato.

Si ritiene che il fuoco sia stato causato da alcuni ragazzi che avevano acceso dei fiammiferi nella stalla.

— Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Emiliana fra Chimici-Farmacisti non proprietari di Bologna, ha deliberato di aderire all'invito dei colleghi di Genova e di prender parte al primo Congresso fra le Società Italiane consorelle che si terrà in Roma il 4 e 5 ottobre p. v.

Ha delegato, con mandato di ribrlio, a rappresentarla il vice-presidente Giuchi Icilio, che si recherà a Roma per addivenire coi colleghi ad uno scambio d'idee sui problemi più urgenti che interessano la Farmacia.

Empoli, 16. — Ieri mattina nella cava di argilla annessa alla fabbrica di laterizi della ditta fratelli Chiarugi, si ebbe una frana.

Il proprietario aveva dato ordine al suoi operai che facessero cadere un grosso blocco, che costituiva un pericolo serio, e che poteva recare ruina al quelle cave di dove si estrae la materia prima per la fabbricazione dei laterizi: ma mentre l'operaio Massimi Guido, lavorava con un altro operaio presso detto blocco, questo si divise improvvisamente per metà facendo alla testa il povero Massimi.

Castelfidardo, 16. — Il 20 corr. si commemorerà solennemente la battaglia di Castelfidardo che assicurò le Marche al nuovo regno d'Italia sotto lo sceglio dell'unità nazionale.

Alle ore 15 di quel giorno, nel campo in cui si svolse il fatto d'arme glorioso, saranno solennemente commemorati gli eroi che colà sacrificarono la vita per la patria.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 16. (*Kerkeo*) — Sulla piazza non vi sono compratori di uva.

Si è fatto soltanto qualche contratto isolato con prezzo molto scadente e cioè dalle 4 alle 5 lire il quintale, consegnato in cella.

Lucera, 16. — Fra questi contadini si è acuito il malcontento perchè i proprietari ingaggiano per la imminente vendemmia i lavoratori forestieri.

Il sindaco, comm. Curati, ha indetto una riunione dei viticultori al Municipio per prendere accordi.

La situazione è preoccupante.

Le elezioni della "Dante Alighieri „.

(S) **Aquila**, 16. Ecco il risultato delle elezioni pel Consiglio Centrale della « Dante Alighieri »:

Pres.: on. Paolo Boselli; consiglieri: comm. Stringher, on. Bodio, on. Carboni-Boi, comm. Barzellotti, prof. Gabrieli, Ernesto Nathan, dott. Schiavi, prof. Siragusa, avv. Albano, on. Manna, on. Guiccidiardi, avv. Goliselli, prof. Escher, prof. D'Ancona, on. Fogazzaro, prof. Cesare Abba, on. Leonardo Bianchi, prof. Mantovani, dott. Famagalli.

Nelle Isole

Maddalena, 16 — Presso il semaforo di Capo Ferro, a causa dello scoppio di una mina, rimasero feriti gravemente il sergente Re Giuseppe e i soldati Re Salvatore del 5° genio, e Rossi Dario d'artiglieria.

I feriti vennero trasportati all'ospedale militare; i primi due hanno riportato scottature e ferite lacero-contuse. Il Rossi, che è ferito alla fronte, varia in istato gravissimo.

La cassale dello scoppio è dovuta allo sparo anticipato di una mina in un lungo dove si sta costruendo la strada militare occorrente a quella batteria.

Cattanissetta, 16, ore 21.40. — L'ingegnere Luigi Pilati, settantenne, per dispiaceri domestici, recatosi al Cimitero, si uccideva con un colpo di rivoltella al cuore.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 16. — E' andato in vigore il seguente nuovo orario delle ferrovie dei Castelli romani-Arnio-Settino:

Roma-Albano Laziale: 7,8 - 8,20 festivo; 9,45 - 12,15 - 14,5 - 16,40 - 17,55 - 19,5.

Albano Laziale-Roma: 6,34 - 7,38 - 8,49 - 10,43 - 13,45 - 17,35 - 19,30 - 21,48 festivo.

Albano Laziale-Cecchina: 6,45 - 8,13 - 10,45 - 12,55 - 18 - 20,5.

Cecchina-Albano Laziale: 7,18 - 9 - 11,15 - 13,17 - 18,40 - 20,20.

Roma-Cecchina-Nettuno: 7,50 - 10,20 - 12,25 - 17,30.

Nettuno-Cecchina-Roma: 6,4 - 12,4 - 17,18 - 20,12 festivo.

— Si è radunata la Commissione agraria per la scelta delle varietà più pregiate di uva da tavola da coltivarsi alla colonna.

Saranno raccolti i dati e risultati del giudizio della Commissione per la propaganda e si preparerà una mostra di uve per la Esposizione avicola che avrà luogo in Roma nel febbraio 1909.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone	merci	ieri
—	15	—	—	—	—
Genova	settembre	1586	481	70	90
Venezia	»	317	81	52	280
Savona	»	333	117	97	340
Livorno	»	225	62	17	200
Spezia	»	130	100	41	160
Ancona	»	—	—	—	—

DA FANO.

L'Arte.

Fano, 15 settembre. — La colonia bagnante arrivò al termine della stagione, e si può dire che ora è scomparsa. Essa potè allietarsi non solo delle delizie della spiaggia ridente, nella conservazione della piattaforma dello stabilimento e nella novità delle impressioni aveistiasime che vengono dal mare azzurro: ma anche e più nella contemplazione delle opere antiche che sono espressione dell'estetica medioevale e che allmentano lo spirito coi ricordi di epoche gloriose affermate da monumenti e da edifizi rappresentativi quanto vi è di nobile e di squisito nell'arte dei padri nostri.

I forestieri, che erano qui per i bagni, e che nulla sapevano di Fano, assai si lodarono del carattere quieto della popolazione e del materiano contenti di aver vedute tante cose belle che sono onore ed ornamento della piccola città. Essi dicevano che quando meglio siano conosciute ed illustrate le opere d'arte che qui esistono, molti visitatori verranno espressamente per vederle, affluendo fuori di ogni considerazione di bagni, di spiaggia, di mare.

Il sig. Coindet, che scriveva prima del 1862, questo dice accennando a questa città: « In qualunque contrada la città di Fano sarebbe per gli stranieri il scopo di un pellegrinaggio: ma essa è in Italia, e non vi si va se non perchè vi è una strada che la conduce... »

Per troppo noi (dicevamo) non conosciamo le cose nostre di valore e non le pregiamo o non troviamo occasione per vederle e prepararle. Nell'Umbria nelle Marche, nella Romagna non vi è paese dove l'interesse non abbia seminato i tesori dell'arte quasi per meglio abbellire il quadro della natura. Ed è solo per caso che di quando in quando vien fuori la voce che indica e che illustra. Ed è per caso che noi pure siamo qui per dire che Fano merita di essere veduta.

***

Anzitutto vi è una piazza bella e spaziosa, in forma di rettangolo, che ha di fronte il palazzo della posta in pietra grigia lavorata, e che ha da un lato il palazzo della ragione: edifizio monumentale che piace le bellezze delle sue romanico e che sollava i più interessanti ricordi.

Lo stile del nuovo palazzo della posta torrebbe corrispondere alle linee dell'edificio storico, che gli è vicino: ma non presenta speciale interesse, che sono per questi di essere opera di pregio.

Nel mattino la vasta piazza è piena di gente che vien dal contado e di venditori che hanno banchi di erbaggi, di frutta, di tutti gli articoli prodotti dall'agricoltura.

L'odore, dire così, della campagna tempera la severità del luogo e gli dà la poesia della quiete, del lavoro, dell'abbondanza ignorata, del quieto l'abbondanza che si godeva nel tempo beato che succedeva dalla politica i milizgni. I comizianti, i teglisti, pienamente ignorati allora dalle città italiane.

Sopra un angolo della piazza sorge maestoso ed imponente il palazzo del Malatesta che si fa annunziare da un'alta torre quadra. Il palazzo fu restaurato e ricondotto alla linea originaria ed anzi addietro: e ciò per opera di un signore privato che mosso da amore un gusto finissimo e che rese così un servizio all'estetica e all'arte.

La piazza è postizzata da una fontana egregiamente disegnata e che si assomiglia a quella che adorna, in Roma, piazza Colonna.

Si sieva nel mezzo la statua della Fortuna che tiene ai suoi piedi quattro leoni di fattura antica. La statua è moderna e pare che sia stata messa là in sostituzione di altra guasta dal tempo. La Fortuna è il simbolo della città che tre tra sua origine dal *Fanum Fortunae*, tempio innalzato dai romani per ricordo della sconfitta data ad Asdrubale.

Quando dalla piazza, passando sotto un ampio portone, si entra nella Corte Malatestiana, si gode lo spettacolo di linee mediocremente armoniose: finestroni gotici, archi stupendi, scalone esterno, in alto merli di tipo guasto.

Sotto le arcate havvi una raccolta di oggetti antichi: sarcofaghi romani, colonne, frammenti, capitelli, residui di statue infrante, lapidi diverse, tra cui due che riproducono i versi di Dante relativi ai due reali che riguardano la storia di Fano.

Sotto gli archi delle svelte ottagone della facciata di S. Francesco si notano le urne che riserrano i resti mortali di Pandolfo Malatesta e della consorte. L'urna di lei è di fattura interessantissima, divisa in sette finestrine dalle quali vengono fuori sette graziose teloline che sono simbolo di meriti religiosi.

La immagine sua scolpita sull'urna dice la bellezza e la moda del tempo: 1380.

Queste urne fanno ricordare le arche scaligere di Verona che attirano l'ammirazione di tutti gli osservatori. E' il genere medesimo, medesima l'epoca.

E quando dalle arcate di S. Francesco si va alla Corte malatestiana dove è l'opera di scelti lombardi, per di vivere nella pienezza del Medio Evo, e per di vedere nomini armati, cavalieri, smigeri dall'alabarda o dal pesante spadone, giovinetti dai calzoni di seta e dal berretto piumato, maggiori esperti di lunga spada celante al fianco un pugnale dal manico cesellato.

I palazzi dei patrizi, che sono molti, danno notevole valore al carattere antico della città e nono giunto compiutamente nello stato di monumentali. Sono alti, con finestroni allineati, con grosse bozze ai frontoni delle porte, e con atrii a colonne severe che obbligano il visitatore a guardare ed a riflettere. E' più che mai interessante il palazzo di Castruccio Castracane, celebre condottiero. Contiene al primo piano un salone che reca la pittura in gesta di Castruccio: è opera, l'affresco, di Andrea Barlotti da Siena. L'atrio è bello di quattro colonne reggenti un soffito di legno e di quattro cornici decorati gli sulpiti delle entrate dove è inciso il nome del proprietario: « Castruccio Castracane ».

Il palazzo è bene conservato e per metà è vuoto, non essendo inclinati i padroni a darlo in affitto.

***

Al di là della porta Maziai vi è una specie di giardino pubblico che si chiama *Passeggi* molta vardara, slapi fiorite, due ampi viali alla destra ed alla sinistra del canale, che si chiama il canale Albani, e che tra l'acqua in gran copia dal Metauro. E' qui che il pubblico si dà convegno per le feste popolari, sempre animate da musiche, giuochi, spettacoli diversi e con luminarie alla sera.

L'ultima festa ha la data di pochi giorni.

Al di qua della porta si annida l'arco di Augusto, che è una delle solite opere romane grandiose ed imponenti.

Molte altre cose sono qui da notarsi per l'arte; ve ne parlerò un'altra volta.

G. Nola.

Il movimento dei cereali nel 1907.

Il « Bollettino di legislazione e statistica », pubblicato a cura dell'Ufficio Trattati e Legislazione doganale, contiene un notevole studio sulla produzione e commercio dei cereali nello scorso anno.

Riassumiamo, da questa diligentissima pubblicazione, la parte che riflette il movimento cui hanno dato luogo i cereali in tutto il mondo, durante la stagione 1906-907.

Per il frumento, nell'insieme, non si trova differenza notevole fra il movimento dell'annata e quello della precedente: guardando però alle cifre parziali, si vede, per ciò che concerne l'esportazione, la minore uscita dei grani russi fu compensata dall'aumento di quelli del Nord-America: alla importazione, è degna di nota la cessazione quasi assoluta dell'importazione spagnuola. Le quantità nel seguente prospetto sono significate in *quarters*. Il *quarter* equivale a litri 290/79.

ESPORTAZIONE

Paesi d'origine	*1905-906*	*1906-907*
Stati Uniti e Canada	18,043 (60)	24,158.06 0
Russia	19,488,000	11,738,000
Rumania, Bulgaria, Rumelia, Turchia	9,652,000	8,744,000
India	3,458,000	3,794,000
Argentina, Uruguay	13,203,000	13,720,000
Australia, N. Zelanda	3,785,000	3,779,000
Austro-Ungheria	178,000	720,000
Chili, Africa Nord, Persia Cipro. ecc.	342,000	1,059,000
Totale	68,160,000	68,723,000

IMPORTAZIONE

Paesi di destinazione	*1905-906*	*1906-907*
Inhilterra	29,298,000	29,980,000
Francia	1,960,000	2,485,000
Belgio	8,135,000	7,814,000
Olanda	7,845,000	7,444,000
Germania	2,952,000	4,026,000
Italia	5,784,000	5,854,000
Spagna	2,280,000	1,440,000
Portogallo	864,000	960,000
Grecia	736,000	880,000
Scandinavia	1,736,000	2,147,000
Austria-Ungheria	67,000	17,000
Africa Settentr. e Malta	130,000	46,000
Russia Settentrionale	—	73,000
Paesi extra europei	8,871,000	10,560,000
Totale	68,160,000	68,723,000

***

La *segala*, di cui il maggior centro di distribuzione è la Russia, uscì da quello Stato in quantità uguali nelle due annate: ma figura in aumento nella esportazione austriaca:

	1905-906	*1906-907*
	(quarters)	
Dalla Russia	5,070,000	5,085,000
Dall'America	106,000	107,000
Dalla Germania	619,000	1,150,000
Totale	5,885,000	6,342,000

L'esportazione della segnia se superò nel 1906 1907 quella delle due campagne precedenti, rimase però molto al disotto di quella del 1902-903 che fu di *quarters* 9,170,000.

***

Per l'orzo la *Cora Trade News* non dauno che i cenni dei porti russi del Mar Nero e del Baltico, la cui entità varia di poco nelle ultime due campagne: quarters 14,422,000 nel 1906-907 contro 15,240,000 nel 1905-906.

Ristrettissimo, meno della metà di quello della campagna 1905-906, fu invece il movimento di esportazione dell'*avena*:

	1905-906	*1906-907*
	(*quarters*)	
Dall'Argentina	387,000	943,000
Dalla Russia	12,030,000	3,987,000
Dall'America	4,504,000	885,000
Dalla Svezia	22,000	1.45.0.00
Dai Balcani	528,000	1,475,000
Dall'Algeria e Tunisia	290,000	576,000
Totale	17,772,000	9,019,000

***

Finalmente pel *granturco*, le provviste partite dai porti dei paesi di esportazione nella stagione 1906-907, furono di poco più copiose di quelle della campagna precedente, ma esaminando le singole cifre raccolte nel seguente prospetto, si vede che scapitarono enormemente le esportazioni delle due Americhe a vantaggio di quelle dell'Europa orientale.

ESPORTAZIONE.

Paesi d'origine	*1905-906*	*1906-907*
	(quarters)	
America (porti dell'Atlantico)	12,608,000	8,953,000
Russia	640,000	3,883,000
Danubio e Balcani	1,903,000	7,251,000
Argentina	11,144,000	11,948,000
Altri paesi	41,000	83,000
Totale	26,516,000	27,897,000

IMPORTAZIONE.

Paesi di destinazione	*1905-906*	*1906-907*
	(quarters)	(quarters)
Inghilterra	11,248,000	11,948,000
Germania	4,320,000	4,884,000
Olanda	3,338,000	3,622,000
Francia	1,017,000	1,291,000
Belgio	3,006,000	3,121,000
Italia	546,000	393,000
Spagna e Portogallo	333,000	386,000
Grecia	—	45,000
Scandinavia	2,138,000	1,386,000
Austria e Romania	476,000	622,000
Nord-Africa	4,000	20,000
Totale	26,516,000	27,897,000

La rimanenza dei vecchi raccolti, era in *bushels* (il *bushel* equivale a litri 36,35) al 1. aprile 1908 di 148,800,000 contro 167,100,000 alla stessa data 1907.

Nella provvista mondiale i depositi europei erano meglio forniti nei centri di esportazione che in quelli di importazione.

Drammi di terra e di mare.

100 case distrutte.

(S) **Costantinopoli** 16 — Un incendio è scoppiato a Yedikule, sobborgo di Stambul. Sono rimaste distrutte 100 case.

Il colera

(S) **Leopoli** 16. — L' esame batteriologico delle materie fecali dall' emigrante russo Bodnar morto ieri a Tarnopol con sintomi di colera, conferma definitivamente la supposizione che si tratti di colera.

(S) **Pietroburgo**, 16. — La città di Kherson-taching è stata dichiarata colpita da colera. I Governi di Voronetz, di Kiew, di Orel, di Poltava, di Kherson, la città di Nicolajew, il distretto di Terek, il Volga, Tver, Rybinsk e la regione del Lago Ladoga sono stati dichiarati minacciati dal colera. A Pietroburgo ieri vi furono 65 morsi di colera.

Il traffico coll'America del Nord.

(S) **Berlino**, 16. Dopo sei mesi di lotta di tariffe, in una riunione tenutasi a Berlino fra i Delegati delle Compagnie di navigazione italiane ed una francese avente sede in Italia, perchè il traffico coll'America del Nord ritorni in condizioni normali.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — *Beau Brocade* è il titolo di un nuovo dramma romantico della baronessa Orczy e di Montague Barnsow che ha avuto buona accoglienza al Coronet Theatre di Londra.

— I giornali francesi annunziano che il signor Louis Ganne ha trattato col signor Re Riccardi per la traduzione in italiano della *Tentation de Tabbé Juan*, che sarà affidata a Gino Zuccala.

Liriche. — Una nuova commedia musicale di Sidney Jones, il popolare autore della *Geisha*, ha avuto lieto esito al Prince of Wales's Theatre di Londra.

Essa si intitola *The King of Cadonia* ed il soggetto non è troppo nuovo.

Un Re bonario il suo Palazzo e corre il pasce un rovescio, perchè un principe che sposano una donna che non ha nai visto incontra in un giardino una bella fanciulla di cui si innamora perdutamente e che alla fine risulta essere appunto la sposa che vedeva in sogni.

Ma la musica è assai graziosa e degna in tutto della fama dell'autore.

— *Campane di matrimonio*, opera in un atto dei signori L. Perez e Emanuele Moor, è stata rappresentata per la prima volta al Teatro di Corte di Cassel.

L'opera ha ricevuto dal pubblico la più calorosa accoglienza.

— All'Opéra Comique di Parigi hanno esordito con eccellente successo il giovane basso Blanchard nella parte di Golaud in *Pelléas et Mélisande* e la signora Nina Ratti e il signor Bourrillon nella *Navarraise*. Tre debutti fortunati ed interessantissimi.

Varie. — A Jesi sulla piazza dello Statuto sorgerà un monumento a Giovanni Battista Pergolesi, dello scultore Lorenzetti.

La statua dell'illustre maestro è in atto ispirato mentre tende l'orecchio a coglier l'armonia, a colla destra protesa in avanti la modula secondo il gesto direttivo da cui è ispirato.

Sulla base e la spinetta settecentesca, dalla quale sgorga un getto d'acqua, simbolo della vena melodica fluente ed eterna del maestro. A destra del basamento due figure rappresentano il suono ed il canto. A tergo si allude all'amore del Pergolesi con donna Maria Spinelli con una composizione: *Amore che piange* sulla donna amata. E come pure augurio ad un grande merito di rami d'edera e di rami di spine le opere che costarono tanta fatica al maestro. Il monumento sarà inaugurato nel novembre del 1910.

— I matrimoni si susseguono con una rapidità allarmante fra le artisti inglesi, i matrimoni all'americana sono tutto.

Miss Elsie Kaye, che si trovava a Darlino in *tournée* con la Compagnia Hicks, giorni sono chiese se si suo direttore in giorno di congedo e ne ottenne per mariarsi con il figlio unico di un milionario. Da Londra la Kaye la seguì. Ma il suo direttore queste semplici parole: « Non ritorcisco più. Sono mariato ». I giornali inglesi dicono che questo è un grande motivo di lutto per la Compagnia Hicks che in un anno spesa un milionario.

Pare che il « *boston* » sia omai invecchiato. Infatti i maestri di ballo, si sono riuniti a Congresso per istudiare la nuova danza che sostituisca gli costumi per le danze caratteristiche, di oggetti per il *cotillon*, di strumenti musicali, per tutto ciò insomma che si riferisce alla danza. Al Congresso hanno preso parte 450 fra maestri e maestre di ballo. Erano rappresentate quasi tutte le nazioni: il Congresso non si sciolse come tutti gli altri, ma si congedò alle sedute non... sedevano, ma eseguivano molte danze nuove per scegliere la novità che quest'inverno dovrà essere di moda. E la danza che piacque di più e che fu scelta fu la *Cecilian* che è stata dedicata alla Kronprinzessa, che sola per ora ha potuto vedere e provare, poiche intorno alla *Cecilian* si mantiene il più assoluto segreto.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Un concorso di vecchiezza.

Un concorso di un carattere veramente nuovo si è aperto spontaneamente a Bruxelles.

Un ricco proprietario, il barone Diffens di Daffet, di 104 anni, si era proclamato la più vecchia delle cittadine belghe, ciò ha provocato nella stampa parecchie proteste.

Diverse donne si sono presentate alle redazioni dei giornali, munite di documenti autentici, i quali attribuiscono loro da 104 a 105 primavere.

Per via sempre della stampa una venerabile signora, ricoverata all'ospizio dei Vecchi Poveri, ne rivendica 106, e finalmente una abitante di Waranme, la signora Elisabetta Renier, ha dimostrato con atti di nascita e di battesimo di aver cinque anni più di quelli che le attribuiscono.

Per mettere a posto tutte queste vecchie, il sindaco di Bruxelles ha deciso di aprire un concorso di vecchiezza.

Le concorrenti dovranno presentare alla Commissione municipale tutti i documenti che provino la loro età.

Il premio sarà assegnato a quella che avrà dimostrato di essere la più vecchia.

Il fuoco greco.

« Un anglo, racconta Costantino VII, fece al primo Imperatore cristiano Costantino, il dono ammirabile del fuoco liquido e che porta sulle acque la morte ai nemici ».

Desiderosi di sapere di qual composizione si servissero gli antichi per produrre quel fuoco liquido, principale era di infiammarsi al contatto dell'acqua — Suo dall'anno 678.

Dopo un lungo oblio, il segreto del fuoco greco è stato ritrovato, come riferisce la *Frankfurter Zeitung*, dall'ing. R. Fiedler, di Berlino.

La sua composizione, dietro dresti rio delle autorità italiane non è stata divulgata.

L'esperienza fondamentale del signor Fiedler è la seguente: in un recipiente sumilato, che contiene il liquido in questione, egli fa arrivare un getto d'aria: subito si produce una colonna di fiamme e si sparge un fumo spesso con un odore di petrolio.

L'esperatore è stato così sorpreso di questi risultati che ha fatto rinnovare cinque volte le esperienze a Suns-Souci.

In un tubo verticale situato al centro di un bacino si fa agire il liquido invenzato dal signor Fiedler in modo da ottenere uno zampillo ascendente simile a quello dei getti d'acqua.

Quando la goccia di questo zampillo ricadendo, sono entrate in contatto con l'acqua del bacino, essa si sono infiammate, accerchiando di fuoco la superficie e spargendovisi in modo che esso è stato presto a una volta tutta infiammata.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Belluno - 5 ottobre - Concessione di acque pubbliche sulla strada nazionale Cortina. Pres. L. 70.300.

Comune di Casalvecchio (Messina) - 15 ottobre - Canalizzazione della frazione e sistemazione dei terreni minacciati dall'abitato del comune. Pres. L. 15.249.

Città di Torino - 3 ottobre - Sistemazione della via San Paolo e costruzione dei canali Bianchi. Pres. L. 40.000.

Ministero Poste e Telegrafi - 8 ottobre - Forniture di bolgette, borse e valigie. Pres. L. 24.400.

Comune di Sant' Eulemia di Aspromonte - 15 ottobre - Conduttura acqua potabile. Pres. L. 61.472.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI 17 Settembre 1908 — Stimmate di San Francesco

Leva il sole alle 5.52 m. - Tramonta alle 6.15 s.
Leva la Luna alle 10.55 s. - Tramonta alle 12.1 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 Settembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	5.8	coperto	Nizza	16.0	1/2 coper.
Amburgo	11.2	coperto	Cherbourg	14.0	1/4 coper.
Vienna	8.0	1/2 coper.	Constantinopoli	18.0	sereno
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	10.1	1/4 coper.	Lione	15.6	sereno

In Italia.

CITTÀ	Termometro centigrado	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore.	
				max.	min.
Genova	19.6	sereno	legg. mosso	24.0	17.3
Torino	12.8	sereno	—	20.0	9.2
Milano	15.8	1/4 coperto	—	22.8	9.4
Venezia	15.5	1/2 coperto	calmo	22.3	9.2
Bologna	17.8	sereno	—	22.6	11.2
Ravenna	15.3	sere o	—	21.4	9.2
Ancona	20.4	3/4 coperto	calmo	23.0	13.2
Firenze	21.4	coperto	—	25.1	12.4
ROMA	14.4	1/4 coperto	—	24.4	12.8
Bari	16.6	1/4 coperto	calmo	21.6	11.0
Napoli	17.4	coperto	calma	23.2	13.0
Cagliari	15.2	3/4 coperto	—	22.2	11.4
Trapani	14.7	sereno	—	24.0	12.0
Palermo	18.0	sereno	calmo	24.0	14.0
Messina	22.1	sereno	calmo	24.6	15.2
Catania	17.8	sereno	calmo	24.8	13.4

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord e vari altrove; cielo vario con qualche pioggia o temporale al Nord.

A Roma.

Rezzo Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0° a mm. — Altezza della stazione e di 50.60. Barometro a mezzodì 762.8. Termometro centig., *massima 24.9 minima 12.9*

Umidità relativa al mezzodì a. 11.16. Vento a mezzodì: N.W. Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Anagramma.

In tutto o in parte ridisi,
Ogni cosa in quattro istanti:
L'alpin sovente aspirali
Se d'ripido salirate.

Spiegazione del passatempo precedente:
MARANGONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 SETTEMBRE 1908.

Salle Domenico trasviviere, con Pietrolucci Antonia
Giuseppe Gondo impiegato con Savoni Gaetanina
Rigetti Annibale pittore, con Pacchero Emilia
Gagerio Filippo avvocato, con Pistilli Antonietta
Capocesi Ugo avvocato, con Sarandrea Maria
Grassi Pietro infermiere, con Monaco Maria
Cancelli Giovanni cessato di vino, con Del Re Clorinda
Festa Raffaele impiegato con Cerroni Emilia
La Lorenzo impiegato, con Bianchini Angela
Ferri Antonio avvocato, con Cerroni Consolata
Ravet Ercole manitatore, con Castaldi Bernardina
Marazzi Cesare fabbro, con Biondi Cesira
Festi Andrea cameriere, con Schmidt Maria
Pettinelli Narciso impiegato regie con Roncarelli Elena
Monti Giocchino impiegato Min. Finanze, con Federici Emilia

MATRIMONI del 13 SETTEMBRE 1908.

Serano Cesare dottore in medicina, con Silloni Maria
Buttafuoco Antonio barbiere, con Ribani Angela
Savagni Nazzareno carrettiere, con Iannoni Adelaide
Bongiorni Dante impiegato ferr., con Rossi Gerardi
Del Sario Filippo bracciante, con D'Angelo Luisa
Palombi Antonio commesso, con Giuli Emilia
Cavati Riccardo bracciante, con Della Cordanza
Angelici Cesare falegname, con Mariotti Michelina
Fabrizio Vincenzo cameriere, con Severo Maria
Pesani Domizio magnano, con Bellucci Cordanza
Nanni Romolo incisore, con Biscoli Waldmira
Fabrizio Vincenzo cameriere, con De Marini Maria
Peverini Domenico timpanista, con Di Paolo Emilia
Cervesi Alberto direttore d'albergo, con Iacovelli Maria
Manconi Attilio fuochista, con Bonfigli Ines
Massimi Paolo cameriere, con Mantellini Tommasina

Nati e morti denunziati dal 13 e la settembre 1908.
Nati 70 compresi 2 nati morti.
Morti 34 di cui 16 maschi e 7 femmine.

Morti.

Vigni Massimiliano [illegible] anni 70 ved. Bocci.
Bibini Maria di Arturo anni 13.
Isella Francesco di anni 67 ved. Frontini.
Franchini Luisa fu Raffaele anni 47 ved. Frotini.
Serafini Angela fu [illegible] anni 38 nub.
Fauro Ilaria di Giovanni vasellaia di Rari 22 nub.
Pescherini Natale fu Pietro ex Gallerie 43 carrett. con.
Rancini Cesare fu Vincenzo Mussolini 78 falleg. ved.
Garibaldi Giuseppe fu Angelo bagnaiuolo 51 bracc. con.
Iacobucci Genoveffa di Giuseppe Rocciaviva 36 con. fabbricli
Catalini Roberto fu Michele Monteforte 58 ferroviere ved.
Silenzi Salvia fu Abele Polidora 56 con. Fecchiati.
Vicini Francesco fu Giacomo Calcinate 68 ved.
Signorelli Caterina fu Giacomo Roma 81 ved.
Agostini Pietro fu Gian Lucca Domenica 83 ved.
Rovani Leonilde di antonio Sora di Campagna 16 nub.
Trichi Adele fu Antonio Ancona 35 nub.
Liberati testantino fu Pio Roma 78 facocchio con.
Lupietti Irene di Luca Lucca 1 anno 10 mesi.
Brizzi Anna fu Filippo Roma 72 ved. Orlandi.
Risca Enrico fu Camillo Palma So cocch. ed.
Bove Enrichetta di Samuele Roma 68 ved. Piperno.

La sera del 12 corrente munito dei conforti religiosi, nella sua 85 anni, cessava di vivere in Anzi (Basilicata) il

Comm. Barone GIUSEPPE FITTIPALDI.

Le figlie Maria vedova Barone Piccinino, Ernesta-Antonietta con suo marito S. E. Pietro Lacava, Procuratore Generale del Re presso la Corte di Cassazione di Napoli e Giulia con suo marito S. E. Pietro Lacava, Deputato al Parlamento e Ministro delle Finanze, ne danno la dolorosa partecipazione.

La moglie Agata Vanmutelli — i figli ing. Antonio, Eugenio, Giorgio Giuliano, Vincenzo, Filippo, e Ferdinando — la nuora Maddalena Taminiani, unitamente ai parenti tutti, partecipano del più profondo dolore la morte del

Cav. PUBLIO GIULIANI

di anni 63

Sindaco di Labico e Consigliere Provinciale

avvenuta improvvisamente il 15 settembre 1908 alle ore 15 in Labico, dopo una vita intemerata e ocesta, spesa nel lavoro e nell'affetto della famiglia.

Il trasporto funebre

Opinioni del pr. di Bülow su varie questioni di attualità

Il telegrafo ci ha trasmesso il brevissimo riassunto di una intervista molto interessante avuta col Cancelliere di Germania, pr. di Bülow, dal signor Sidney Whitman, antico e valoroso collaboratore della Standard di Londra. Il sig. Whitman si è sempre occupato con amore di cose tedesche e vanta anni fa era corrispondente del giornale a Berlino e godendo dell'amicizia di Bismarck e della famiglia potè estendere e mantenere relazioni cordialissime con molti uomini di Stato e personalità tedesche, tra i quali anche il prine. di Bülow, che si compiace di averlo ad ospite quasi ogni anno nel soggiorno della villeggiatura.

Promesso di aver in questa circostanza trovato l'illustre statista con un aspetto dei più floridi ed un spirito più vivace e brillante che mai, il pubblicista inglese riassume ora alcune frasi che ebbe tenuto delle conversazioni avute nei tre giorni passati a Norderney.

Ora noi crediamo, data la grande autorità personale e non soltanto politica dell'uomo, di corrispondere ad un pensiero dei nostri lettori, riproducendo per esteso la importante pubblicazione della Standard.

E' bene premettere che il sig. Whitman era andato a Norderney per chiarire specialmente nelle sue conversazioni col Cancelliere le relazioni anglo-tedesche, le quali attualmente sono basate soltanto un certo spirito di diffidenza che le danneggia e produce l'incubo di una tensione nei rapporti internazionali, che tutti vorrebbero eliminare. E fu appunto su questo terreno che il corrispondente condusse dapprima il suo illustre interlocutore.

Dopo avere ricordato quanto abbiamo riassunto immani sulle sue relazioni personali con Bismarck e Bülow, il Whitman continua così:

I sentimenti antitedeschi, che attualmente prevalgono in Inghilterra, sono basati in gran parte sull' incertezza circa gli scopi politici della Germania.

Pure quindi che il vero problema consista nel formare al mondo la prova che gli elementi determinanti questa preoccupazione non trovano simpatie presso la grande nazione tedesca e molto meno s'identificano con essa. In altre parole gli ideali pangermanisti formano una quantità pericolosa, perchè nessun individuo ha la forza di disturbare la pace del mondo.

Bisogna però vedere a queste constatazioni senza ferire la sensibilità legittima del popolo tedesco.

Uomini di Stato e Pubblico.

Nella mia conversazione col Principe di Bülow ebbi il Whitman non già lo scopo di cercare questa associazione di idee, visto che, come fermamente credo, un gran numero d'inglesi divide tali opinioni.

Altrettanto sincero fu il mio ospite nella sua premura di eliminare qualunque giustificazione di queste preoccupazioni e senza entrare in una diretta confutazione, il Principe di Bülow mi assicurò, che considerava come uno dei maggiori pericoli dell'epoca nostra l'importanza esagerata che danno i lettori dei giornali a frasi occasionali di personaggi altolocati, senza considerare spesso le circostanze, nelle quali tali frasi si pronunciano

In generale la gente ha l'abitudine di parlare troppo al pubblico, cosa molto più che in quanto si usava prima. Ma pochissime di queste frasi meritebbero tutta l'attenzione e l'importanza che vi si dà, quando non sono sorrette da circostanze contemporanee.

La conversazione del Cancelliere nelle relazioni private o spesso intercalata da interessanti aneddoti sul Bismarck, ed anche nella pressante occasione egli per rendere palpabile l'attuale contrasto, che spesso s'incontra tra fatti e parole, si riferì spesso a Bismarck, come ad uno di quegli uomini inadatti, che rendono impossibile di prendere alla leggiera anche quando dicono in momenti di irritazione nervosa.

Un giorno, mi disse il pr. di Bülow andai a trovare nel 1874 Bismarck a Berlino. Era nel periodo culminante della sua vertenza col conte Arnim, allora nostro ambasciatore a Parigi. Improvvisamente Bismarck esclamò: Se Arnim non restituisce i documenti, che ha, lo lo mandero in galera.'

Nel lasciare la camera del Principe insieme al generale Schweinitz, partammo di questa strana esclamazione, che ascrivemmo al cattivo umore di Bismarck, poichè l'idea che si potesse mandare in carcere come un malfattore qualunque, un ambasciatore così elevato, ci parve inaudita e soltanto da considerarsi come uno scherzo. Non passarono però sei mesi ed Arnim fu arrestato, processato e condannato in contumacia a cinque anni di reclusione.

Il Principe Bülow aggiunse a questo ricordo, che veramente si trattava di un caso estremo e che dimostra con quanta prudenza Bismarck seguisse una strada da un prescelta. Ma anche la parola di altri uomini di Stato di quei tempi, per quanto meno tenaci di Bismarck, doveva sempre essere tenuta in conto come cosa seria dagli avversari.

Una malattia generale.

Una ragione di seria preoccupazione per il Cancelliere è che la diffidenza esistente tra Inghilterra e Germania non ha apparentemente perduto che poco della sua intensità.

Se questa è la prima occasione, nella quale egli si abbia espresso questo modo.

Nemmeno è cosa nuova se dice che il Principe di Bülow considera l'animosità esistente tra Germania e Inghilterra non più no meno che come una specie di malattia mentale generale. Questo è vero, la quale se persistesse a rimanere non potrebbe che creare infinite difficoltà tra i due paesi ad esclusivo vantaggio dei loro *quadrelles*.

Bülow non desidera che di adoprare tutta la influenza che gli dà la sua posizione per porre termine a questo stato di cose. Però questa sua influenza e il suo potere hanno dei limiti.

Il Cancelliere è di avviso, per quanto riguarda la preoccupazione inglese per una politica navale aggressiva della Germania, che sarebbe molto più naturale e sensibile, se avessero invece tali timori i tedeschi.

Dall'epoca di Guglielmo il Conquistatore voi, mi disse, non avete mai avuta una invasione. Ed io vi posso assicurare, non per la prima volta e non come Cancelliere tedesco, ma da gentiluomo a gentiluomo, che nessuno, che abbia in Germania una qualche influenza, ci pensa di provocare un conflitto con la Granbretagna. E molto meno si ha quella idea pazza di un'invasione dell' Inghilterra.

Un giornale illustrato inglese, che stava davanti a noi sul tavolo recava un disegno del recente arresto in un osteria inglese di campagna di pretesi spioni tedeschi. Un giornale tedesco, che questo recenti pubblicazioni intorno alle spionaggio tedesco in Inghilterra hanno la loro base quanto in una fantasia molto riscaldata. Nei tedeschi, invece, abbiamo una esaggerazione di preoccupazi, non fosse altro per la nostra posizione geografica esposta, pur astraendo dalla parte storica.

Non sono cent'anni che l'isola dove ci troviamo faceva parte di un dipartimento francese. Le città di Brema, Lubecca ed Amburgo erano *bonnes villes de Brémen, Lubeck et Hambourg* e formavano un riparto del primo Impero francese. Undici giovani ufficiali prussiani furono condannati dal tribunale di guerra a Wesel per essersi battuti per avere difeso la loro patria. Per dirlo in altre parole: il popolo tedesco serba ancora sufficienti ricordi delle integrazze ed umiliazioni nazionali e sa che l'esercito è l'unico baluardo contro un ritorno di simili avvenimenti.

Il Cancelliere prese poi a parlare più un articolo pubblicato nel fascicolo di luglio della *Quarterly Review* ed intitolato *Il pericolo tedesco*. Qui, soggiunse, si palesa uno spirito di odio e di diffidenza, che nella sua furente ostilità contro la Germania non è meno intenso delle varie esposizioni di Emilio Girardin e di Edmondo About alla vigilia della guerra del 1870.

Mi parve addirittura una rivelazione vedere come un popolo così ponderato, quale è l'inglese possa dare posto a simili sentimenti e possiamo sperare soltanto nella fibrezia ed genio politico e sul buon senso del popolo inglese che riesca da sole o spontaneamente a dominare questi sentimenti morbosi.

Più ancora che dalla espressione di uno spirito di sterile ostilità di fronte alla Germania, il Cancelliere mi si disse colpito dall'atteneza ignoranza delle cose tedesche che vi si scorge.

Era molto sorpreso di vedere espresse tali opinioni in un autorevole Rivista inglese, la quale, aggiunse, ha i suoi lettori nei circoli più elevati dell'Inghilterra. E per non avendo affatto l'intenzione di scusare molte cose, che in Germania si scrivono a proposito dell'Inghilterra, mi pareva garantire l'impossibilità, che scrittori tedeschi di secondo e di terzo grado scrivessero con tale ignoranza di cose inglesi, come la citata Rivista a proposito di cose tedesche.

Il Cancelliere disse poi: Quando leggiamo delle cose di questo genere, dobbiamo credere per forza, che si tratti di gente, che non abbia la stessa posizione? Prima che io lasciassi Norderney si il corrispondente che parla) il Principe di Bülow rifogliò con me, pagina per pagina, l'articolo della *Quarterly Review* e su ho cercatodi riprodurre qui qualcheduna delle sue osservazioni nel modo libero e disinvolto come egli lo fece, ciò fu, perchè mi pareva di fornire luce preziosa sulla difficile situazione attuale tra Germania e Inghilterra.

La Germania è potenza di pace.

Non riconosce prima di tutto, così mi disse Bülow, il valore ed il peso dei libri, che la *Quarterly Review* cita nell'introduzione dell'articolo, come opere di autorità. Ad ogni modo io considero questi libri come poco autorevoli.

In quanto all'affermazione che la potenza stessa della Germania sia una minaccia per gli altri, io vi ricordo, che la Germania è la sola grande Potenza, che da trentasette anni non abbia avuto guerre.

L'Italia combatte in Abissinia, gli Stati Uniti furono in guerra con la Spagna, la Russia col Giappone, la Turchia con la Grecia, la Francia con Tunisi nel Tonkino e a Madagascar. Dell'Inghilterra non parlo nemmeno.

Eppure, sul conto nostro la gente si permette delle affermazioni che sul conto di altri paesi non si sognerebbero.

Lasciate, che noi celiamo gli scopi della nostra politica, quando affermiamo di desiderare la pace, mi ricorda quella signora, che disse una volta a Dumas figlio: « Vostro padre scrisse un lavoro, nel quale si dice meritevole di morte la donna che non cede al suo amministratore, ma avete scritto uno, dove dite che merita invece la morte la donna che cede. Come dobbiamo dunque fare noi povere donne? ».

Così succede a noi tedeschi. Checchè noi facciamo ci si accusa sempre di avere fatto male.

Il Cancelliere trovò una certa difficoltà nel qualificare, come meritano, le affermazioni scritte a vari autori tedeschi, in proposito della pretesa ostilità contro l'Inghilterra ed in proposito degli scopi immaginari della politica aggressiva tedesca.

Citare per es., quanto disse in materia politica il defunto Cancelliere Pr. di Hohenlohe sessanta anni fa quando aveva trent'anni, e lo stesso, secondo Bülow, che ricordare dei periodi tolti da discorsi di Gladstone e di Palmerston ed applicarli alle situazioni politiche odierne.

La quanto-allo storico Treitschke, è una scrittrice assoluta chiamarlo un nemico dell'Inghilterra e sostenere che egli ha detto che l'Inghilterra si è formata a spese della Germania.

Difatti l'Inghilterra è l'unico Stato, che non possiede territori già tedeschi specialmente oggi, quando la piccola isola di Heligoland è tornata alla Germania.

Invece l'Impero brittannico comprende terre, che già appartenevano alla Francia, all'Olanda, al Portogallo, alla Spagna. Non soltanto, aduncque, il Treitschke non fu nemico della Granbretagna ma è vero il contrario.

Seguì giudizio espresso nei suoi scritti giustifica una simile opinione se anche egli ritenne sfavorevole alla Prussia la politica seguita dalla Granbretagna, come da altre grandi potenze, in varie occasioni e specialmente nel Congresso di Vienna nel 1815.

Il Cancelliere poi sorrise di fronte all'affermazione che paragona l'odio del prof. Treitschke contro l'Inghilterra all'odio di Catone contro Cartagine!

Ma ciò che v'ha di peggio è la candida confessione dell'autore, quando dice che i lettori inglesi non conoscono le opere dello storico tedesco!

Raccogliendo simili fandonie e sfrontatezze in Inghilterra l'autore assume una grave responsabilità. In verità gli scritti di Treitschke provano che se egli amava un paese e lo ammirava (astrazione fatta dal suo odio affetto per la propria patria) questo paese fu l'Inghilterra.

Le antipatie di Treitschke erano invece rivolte ai polacchi ed all'impero francese — in seguito al peso di necessità storiche — ma non erano neppure dirette contro il popolo francese come tale.

Le intenzioni della politica navale tedesca.

L'affermazione della *Quarterly Review* che la Germania abbia l'intenzione di creare la più grande organizzazione marittima, che abbia mai esistito dopo quella inglese, è qualificata dal Cancelliere un nonsenso puro e semplice e l'asserzione che dopo un dato numero di anni l'Inghilterra non avrebbe più avuta che una piccolissima superiorità navale sulla Germania provoca l'esclamazione quasi indignata: Sì, dopo duecento anni e forse nemmeno allora!

Il principe di Bülow incarico il suo segretario di darmi alcuni specchietti ufficiali — che ho fatto sulla potenza navale della Germania, Inghilterra, Francia e Stati Uniti, divisi per tipi di navi. Li riproduco:

Navi da guerra in servizio al 1° gennaio 1908.

Germania		Inghilterra		Stati Uniti		Francia	
N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.
32	269.920	52	765.710	30	344.630	22	233.858
5	70.080	15	235.503	15	165.346	10	109.196
6	39.701	38	262.699	3	30.491	4	30.115
22	87.127	90	143.590	12	49.664	18	59.602
	146.831		1.307.502		866.822		510.975

Se si vogliono aggiungere gli incrociatori corazzati tedeschi, americani e francesi non compresi nello specchietto, si scrive ad un tonnellaggio complessivo come segue:

Germania	474.855
Inghilterra	1.307.855
Stati Uniti	614.179
Francia	514.997

E non è vero che la flotta tedesca venga aumentata con sempre crescente rapidità, perchè tutte le navi da guerra, che ora si costruiscono sono soltanto in sostituzione (per quanto con tipo perfezionato di navi antiquate del tipo e della classe *Sachsen e Siegfried*, figurano come navi da guerra nell'elenco della flotta tedesca del 1909, per quanto esse non marittimo tal nome.

E inoltre incauto che si stendino nuovi progetti navali, uno più esteso dell'altro, per incrociatori, per es., che figurano nello schema della flotta del 1906, erano già contenuti nel programma navale del 1900, ma per certe circostanze furono rimandati di sei anni.

Ed in quanto riguarda la riduzione dei limiti di servibilità della navi, nessuno vi può scrgere uno straordinario aumento della flotta tedesca, visto che il limite di vent'anni per tenere una nave in servizio, corrisponde alle condizioni richieste dalle esigenze della tecnica moderna. La Germania non segue in ciò che l'esempio di altre nazioni.

Basta ricordare in proposito, che il cap. Hervey dichiarò recentemente alla Camera dei Comuni in una discussione, che, secondo le sue informazioni, l'Ammiragliato inglese calcola il tempo per lasciare in servizio una nave da guerra a soli quindici anni.

Il Principe di Bülow dichiarò, che «insegna

importanza che ha il numero dei soci della Lega navale tedesca. Prima di tutto non si deve dimenticare che la flotta mercantile tedesca è la seconda del mondo. E' naturalissimo perciò il vivo desiderio di vedere protetto il commercio su tutti i mari e a questo desiderio si congiunge necessariamente l'altro di avere una marina da guerra in rapporto ed in proporzione all'importanza del commercio.

Inoltre è pure da tener conto che nessuna Nazione ha quanto quella tedesca l'inclinazione a formare associazioni per tutti i rami immaginabili e possibili. Tutte sono basate su piccoli contributi annui dei soci. Ma, se qualche cosa ha giovato più che altro all'aumento della lega navale, fu la continua attenzione, che a quest'Associazione dimostrava la stampa inglese.

L'opinione che la Germania vede nella forza inglese e nella superiorità navale britannica l'ostacolo principale alla realizzazione delle sue combinazioni navali e terrestri è qualificata dal Cancelliere dell'Impero una fandonia, come pure l'osservazione (pag. 269) sul preteso carattere vendicativo delle memorie storiche tedesche.

Sarebbe per esempio difficile trovare oggi in Germania un uomo, che, senestante tutto il passato, odiasse la Francia. Ed il Cancelliere dichiara, che presso la gente di buon senso manca pure qualsiasi sentimento di odio contro l'Inghilterra; tuttavia egli non può negare che, in caso di un non provocato attacco della flotta inglese contro la Germania (del resto assai improbabile) si formerebbero in Germania sentimenti di disgusto e di vendetta.

E questi potrebbero poi per intensità e durata uguagliare i sentimenti ispirati dall'invasione di Napoleone I. Del resto non lasciò intendere, assicurò il Cancelliere ripetutamente, nessuno in Germania si sogna nemmeno di avere un conflitto con l'Inghilterra, che, causerebbe, per quanto possa prevedersi, ad ambedue i paesi un danno incalcolabile a tutto vantaggio di altre Potenze.

L'affermazione (pag. 277) che la Germania scelse il momento delle maggiori disgrazie inglesi al principio della guerra contro i boeri per presentare il progetto fondamentale per l'attuale flotta tedesca, è confutata dal Cancelliere con la dimostrazione che il risparmio programma navale fu compilato fino dal 1897.

L'indicazione (pag. 281) che i sentimenti ostili della Germania contro l'Inghilterra si intensificheranno di più appena perchè ora artificialmente soppressi o che una guerra contro l'Inghilterra sarebbe in Germania popolarissima, viene dichiarata dal Principe priva di qualsiasi fondamento.

All'asserzione (pag. 283) che la stampa tedesca è diretta come si muovono le *marionette* e che le varie associazioni come la lega navale sono dirette realmente dal Governo e il Cancelliere rispose con la giusta osservazione che in nessun paese è così continua la critica severa diretta contro le istituzioni statali e contro le persone alcolocate come avviene durante tutto l'anno in Germania. Che si vogliano biasimare in Inghilterra la caricature continente riprovevoli di quale che giornale umoristico tedesco (pag. 277) e scordarsi nello stesso tempo del *Rire* di Parigi, che per quanto più offensive si vendono apertamente sui *boulevards* parve al Cancelliere mancanza di dignità.

E' notissimo quanto siano scarse in Germania la autorità ed anche la diffusione di quei giornali, che il pubblico conosce come esclusivamente ufficiosi.

Ed anche più scarse sono l'importanza e la diffusione di certi altri giornali, che da anni vengono presentati studiatamente agli inglesi come i veri rappresentanti dell'opinione pubblica tedesca. I tedeschi devono sorridere, quando sono informati da dispacci della stampa parigina e inglese, che agli scritti di qualche professore pubblicista si ascrive il carattere di prova documentata delle intenzioni ambizioze del Governo tedesco e di una aspra critica di quello. I popoli inglese non può avere una idea di quanto poca influenza abbiano realmente in Germania tali sfacciatezze. A prova di ciò il Principe di Bülow mi fa il nome di un notissimo pubblicista. Eppure' dice, passano sei mesi senza che io veda una riga sua e molto meno lui.

L'Oriente.

Tra i progetti più o meno maturati che s'attribuiscono al Governo tedesco vi è (pag. 286) lo sfruttamento del movimento panislamistico mediante la fervida di Bagdad, vi sono la divisione del Marocco, la conquista di parte del Brasile, lo smembramento della Cina e l'annessione della Siria e dell'Anatolia. L'unica terra, dice il Principe, dimenticata in questo elenco, è la Luna.

In quanto all'affermazione che la Germania pensereb be ad annetterni una parte dell'Austria vi è sempre come migliore risposta la esclamazione di Bismarck, che cioè qualunque Ministro tedesco che proponesse la annessione di un metro quadrato di territorio austriaco meriterebbe la forca. Uno dei capisaldi della politica tedesca resta come da molto tempo l'alleanza e l'amicizia sincera con l'Austria.

Circa i pretesi intrighi tedeschi nell' Egitto il Principe mi garantì che il Governo tedesco non ha mancato nemmeno una sola volta di appoggiare la politica inglese in Egitto, quando ne fu invitato da Londra. Prova ne è che pochi anni fa il defunto Sir W. Harcourt, parlando con Erberto Bismarck, riconosceva esplicitamente che l'Inghilterra doveva essere grata al Principe di Bismarck per il lealo appoggio dato in Egitto alla politica inglese fino dal giorno della occupazione di Alessandria. E questo fatto è stato confermato anche da un testimonio imparziale, il Re di Rumania.

La frase, che l'attuale maggioranza nazionale del *Reichstag* tedesco non sopravviverà alla fine della presente legislatura provocò un sorriso del Principe e la risposta: Lo vedremo.

Sarebbe troppo lungo se volessi citare ogni frase della *Quarterly Review*, dove il Principe si era fatto un segno con lapis *blen* perchè di tali frasi ne ho contate circa cento antitetiche.

Voglio dare soltanto la conclusione del commento da lui scritto di proprio pugno alla fine dell'ultima pagina dell'articolo; là dove l'autore anonimo dice che la *intelligente opinione tedesca* non giovarà agli inglesi. Qui il Cancelliere annota: Questo giudizio è l' unico esatto in tutto questo tessuto di bugie e di sciocchezze!

Ma anche il Cancelliere stesso è soltanto un uomo e si stufò di parlare della *Quarterly Review* e delle centoventicinque annotazioni; per quanto esse includessero un po' di tutto. Pensi un bambino delle relazioni anglo-tedesche. E così con uno sguardo sorridente aprì un paco di fotografie della sua nuova Villa in Roma, e mi disse: Guardate queste vedute. Vermie, spero, anche voi a trovarmi ed abitare con noi a Roma, quando mi sarò ritirato a vita privata.

Le conclusioni principali.

Sono dieci anni che io conosco personalmente il Principe di Bülow. Le relazioni mi furono quasi lasciate come eredità dalla mia amicizia con casa Bismarck, ciò che mi ha procurato vari chiarimenti confidenziali su cose importanti anche in tempo di crisi acute. Se considero tutto questo vengo man mano per necessità alla conclusione che il mondo non ha una visione esatta di quanta sonda dietro i guanti vellutati, che abbia mai portato un uomo.

Anche nei tempi migliori ed astraendo dalle cariche di Presidente del Consiglio prussiano e di Presidente del Consiglio federale, la posizione del Cancelliere tedesco è difficilissima. Vedendolo sedato davanti alla sua scrivania accanto ad una quantità di lapis ben puniuti, carta bianca da lettera, busta ben ascritte, mi nemmeno la più piccola traccia di qualche carta, manoscritto e lettera in tutta la camera al dove avere l' impressione che nel Cancelliere dominino uno spiccato senso di ordine e una grande padronanza sopra se stesso, l'impressione di uno straordinario equilibrio dei suoi nervi.

Se mi è permesso di riassumere per quanto riguarda la questione delle relazioni anglo-tedesche le opinioni del Cancelliere in grandi linee, lo direi presso a poco: Se le argomentazioni della *Quarterly Review* dovessero bastare per giustificare la paura di una Germania ostile, allora ogni paese dovrebbe vivere in preda ciema dei suoi vicini, paura dell'Inghilterra non meno che di altri paesi, specialmente se si considera la storia passata della Grandbrettagna. In tale caso però non esisterebbe più sicurezza per chiunque si fosse levato al di sopra dello stato e livello di un troglodita. Il più debole sarebbe alla mercè del più forte ed il forte alla mercè di una coalizione tra i deboli.

Si ritornerebbe ai giorni medioevali. Ma il Pr. di Bülow ha un altro concetto della politica; che l'influenza predominante nel mondo non l'ha nè l'Inghilterra, nè la Germania e nemmeno un singolo individuo in uno di questi paesi, ma bensì quella coscienza del mondo della quale si parla spesso, ma non sempre a ragione come dell'opinione pubblica. Il Principe di Bülow non ne vergogna come non si vergognava il Principe di Bismarck di inchinarsi davanti a questa somma influenza e di dimostrarle riverenza.

Queste volere anche dire Bismarck con la sua frase, che il tedesco non teme che Dio, il grande spirito mondiale sconosciuto, la manifestazione del divino nascosto dietro ai troni ed al quale anche recentemente un Sultano autocratico dovette affrettarsi a fare omaggio.

Si desidera conciliazione

Durante il mio breve soggiorno a Norderney mi sono persuaso che vi sono stati fossero più audaci della Germania e rischiassero di provocare la coscienza morale del mondo, allora la Germania non temerebbe il giudizio di Dio anche se avesse la certezza di vedere la sua flotta annientata.

Anche una simile catastrofe non raggiungerebbe le perdite subite dalla Germania in una sola campagna contro Napoleone I, per poi risorgere e riunire vittoriose intorno di lui. Il principe di Bülow mi disse con energia:

La Germania fu sempre più sublime nella sventura che nella fortuna. Anche dopo la perdita della sua flotta la Germania sarebbe sempre più forte che in un qualsiasi periodo dopo il 1871. Se invece un così funesto dilemma le venisse risparmiato allora, come si può affermare con buon fondamento) la Germania coglierà presto un'occasione per dimostrare al mondo intero che non ha intenzioni bellicose specialmente contro l'Inghilterra, ma che desidera la conciliazione con tutti.

Questa buona disposizione della Germania peraltro, pur venendo espressa tra poco in modo non dubbio, potrà acquistare importanza pratica soltanto se l'amor proprio nazionale dei tedeschi non verrà ferito, cioè se l'attuale programma navale verrà, mediante un progetto di legge, completamente eseguito e reso definitivo fino all'anno 1913. Ciò è già ben noto nei circoli ufficiali inglesi e almeno dovrebbe essere così.

In risposta alla mia domanda circa l'andamento delle cose del Marocco, il Cancelliere mi assicurò che non vi è alcuna ragione di supporre che la Francia non voglia realmente adoperarsi alla responsabilità che ha assunto ad Algesiras, per quanto pare che vi sieno leggeri malintesi in certi circoli francesi intorno alle intenzioni della Germania.

Alcuni anni fa l'opinione pubblica francese ha arbitrariamente accusato la Germania di intenzioni bellicose, che poi si sono rivelate assolutamente inesistenti.

Negli ultimi tempi, invece, in certi circoli è prevalso il concetto del tutto opposto, che, cioè, i tedeschi sieno *pacifisti*, ossia amici della pace a qualunque costo.

Questa opinione contiene, anche astraendo dalla sua inesattezza, certi pericoli che il Cancelliere volle illustrarmi col seguente aneddoto storico:

E' noto che, per la poca energia dei suoi Ministri, il Re Federico Guglielmo IV — un Sovrano dotato largamente di altre qualità — dovette subire, durante la rivoluzione del 1848 a Berlino, per parte dei ribelli una dolorosa umiliazione.

La plebaglia portò i cadaveri dei suoi compagni caduti sulle barricate davanti al Palazzo Reale e costrinse il Re a far loro omaggio. Soffrendo nel modo più sensibile del ricordo di questo trattamento indegno inflittogli, il Re si recò, dopo alcuni giorni, a Potsdam e radunati intorno a sè gli ufficiali della guarnigione, volle loro comunicare il fatto; ma gli ufficiali, per fare capire al Re che non avrebbe dovuto subire tale offesa, non vollero che egli ripetesse quanto era successo e soffocarono la sua voce col rumore delle sciabole. Il Re scoppiò in pianto per questa nuova offesa e si allontanò pallido di melattia mentale, alla quale soccombette più tardi, abbia avuto la prima origine nei fatti e nelle impressioni di quei giorni.

Il Principe di Bülow mi fece capire che questo caso è un'illustrazione atta a dimostrare la grande responsabilità di un Sovrano, responsabilità di cui egli non può disfarsi. Qualunque siano le sue inclinazioni personali, non può tollerare che si offenda la sua dignità, specialmente quando influenze dall' estero attaccano l'onore della nazione davanti al mondo intero.

La stampa tedesca.

Il Principe rilevò che esiste della gente la quale crede di potere fare in Germania, ciò che biasimerebbe seriamente se si facesse in un altro paese. Egli alluse ad un articolo della *Contemporary Review*, riprodotto anche da un periodico di Parigi e del quale è autore il sig. von Koscielski. Il Cancelliere disse una recisa smentita al fatto che un membro della Camera dei Signori e già del Reichstag discuta i suoi reclami contro il proprio Governo in giornali esteri e per giunta in un senso eccitatore e basandosi sui fatti falsificati.

Nessuno potrebbe immaginare che un capo partito francese o inglese facesse altrettanto.

Le cose interne della Germania invece si considerano proprietà comune di tutti gli *outsiders* della politica, che le discutono e commentano a beneplacito.

In Germania ebbe sempre il vivo desiderio di esser lasciata a se stessa per provvedere ai casi suoi occupandosi del proprio benessere, per quanto naturalmente esista una linea, che oggi non si può più varcare: i diritti nazionali non si possono tollerare. Se nascesse un pericolo non si potrebbe dire che è stato per il desiderio tedesco di rompere lo stato di pace, ma si può affermare che nascerebbe, perchè qualche stato ha il proposito deliberato di ferire la Germania o di sottoporla a qualche pressione illecita.

L'idea di rendere responsabile il Governo tedesco della critica, che la stampa in Germania fa spesso delle cose estere (come se la stampa tedesca fosse sotto tutela governativa) è ridicola e si è rivelata tale innumerevoli volte. In nessun stato esistono meno in centralizzazione e la pressione governativa sulla stampa, che in Germania. Ciò è dimostrato a sufficienza dai continui attacchi giornalistici contro il Governo ed anche contro gli stessi Sovrani tedeschi.

La questione politica commerciale in Inghilterra.

Nella questione della riforma della tariffa doganale britannica e nella sua eventuale influenza sulla Germania il Principe mi disse che non vorrebbe, toccando questo tasto, far nascere del malintesi. Le sue opinioni sono private e platoniche, perchè la politica doganale e commerciale inglese non riguarda che l'Inghilterra sola.

Egli dice di potere capire benissimo il concetto di Chamberlain di una Federazione doganale imperiale, Ma, come anche gli inglesi dovrebbero capire, che si possa venire ad una riforma della tariffa atta a favorire come base dell'attuazione di un simile progetto, finchè molte colonie inglesi si chiudono di fronte alla madre patria con tariffe protezionistiche. Una riforma delle tariffe doganali potrà piuttosto diminuire il commercio totale inglese che aumentarlo.

E se essa cioè che non si può dire certo, esercitasse una seria influenza sulla esportazione tedesca in Inghilterra, allora probabilmente essa sarà considerata come una delle cause delle ostilità inglesi, che oggi fanno buoni e lucrosi affari con la Germania. Mentre la Germania ha mandato nell'ultimo anno in Inghilterra merci per 780 milioni di fr., l'esportazione inglese in Germania fu di 830 milioni di fr. Con altre parole la Germania è oggi il più importante e più grande compratore di merci inglesi.

Inghilterra e Russia.

A proposito dei risultati dell'ultimo convegno avvenuto a Reval fra il Re Edoardo e lo Czar il Cancelliere non crede che vi siano da attendersi sorprese bastano a cas Presidente Fa rio 40 esecuzi per studiare l le relazioni, si no il generale tore a Pietrob sono la chiave ciò che ancora Questo impa spose fino al dì avrebbe conclu o in un altro, no che per un be intraprese Sulla diplom feri una frase quando fu Ami Invece di fare ai poienti dic ordine di colpi caduti in disgr Interrogato ciò, spiegò di uomini più disposti a mentazioni, non credo luogo a derli ritornare ban disposti v di nel tempo

La m

Esitai, cosa narrazione, rette sulle in l'Oriente oggi vera descrizi chia con alt tanto un più commercio lor Ma la obbligato ora le cose interessante, derlo della Gra sotto un Gover vrano illumina Le nostre in re che l'Ita no il nuovo an troppo liberale oggi governare da un sistema V Uno straniero Costantinopoli la quale il Sul strada che fu Egli disse: un sistema rap vinzione che Potenze avrebbe esercitare dalle Il Sultano ad recentissimi, qu tese da lui co Il Cancelliere confermandole affatto richies avvenimenti, ma non mancò di vivo simpatia pe zioni ottenute

TENT

Le Mans. In la giornata di aver consumato cente, la fatto te rioseita. Ha fatto un re e due quinti, nel reo Ciro Dell Egli ha battut tanti gli altri fa dovuto arrestar

S

Corsa ciclis
Inve. — *Classica* Il Lombardo, Gr *Re*, medaglia gra ferro. 2. Pistolesi 3. Statua in br glia oro della R 3. Med. del gi Min. Guerra. 4. Medaglia ora raggio, id. id. 5. Medaglione Firenze, med. or 6. Med. oro del oro del Veloce C 7. Med. oro del oro Forza e Cora 9. Id. id. e me 10. Id. id. Assoc fisica. 11. Id. id. del gesto Forza e 12. Id. id. del

A tutti gli arr oro conio speciale

Premi speciali
d'oro dono del Re

Al 1° meritis ca dono del Presi

Al 1° arrivato raggio medaglia cietà.

Al 1° arrivato d'oro del sig. A

Al 1° arrivato d'oro dell'Audace.

Al 1° arrivato Club Audace.

Ringraziamenti chiudono le cor e Coraggio, vis

Rari Na

17 settembre

La Società italia a presidente o lebra oggi il dec dazione.

Costituita qu 1898 a Castel Gan insignificante.

Dieci anni dop nerare la memo

Enea Ciancit, ge le restauratore, i il dottor Enrico giungendo un'ora dolfo il caso stan Vincenzo Volsellini le specie il sindac Giovanni Bertini seppe Mora.

A Ariccia l'esc e ad Albano il Guglielmo Grandi Malintoppi, Caio Ribaldi, autore d opera di tutti co programma che ol sempre moderno e luppo ai suoi lavo

La Società che a bisogno ricordo e per cosa ora un cent tanto la nazione fu gura prima la sig Rammentiamo che Angelo Bargellini lago, sig. Biagio Ba

La croci

Milano. (6) sono stati chiuse o imbarcazione *Sand* Il numero di 25 i

dersi sorprese notevoli. I russi hanno da fare abbastanza a casa loro. Durante l'ultima visita del Presidente Fallières in Russia si ressero necessarie 40 sessioni capitali. Una interessante fonte per studiare la Russia sono sempre anche oggi le relazioni, che dal 1876 al 1892 inviò a Berlino il generale von Schweinitz, allora ambasciatore a Pietroburgo. Le sue lettere sono fatti formecono la chiave di molti avvenimenti russi e di ciò che ancora potrà avvenire.

Questo imperturbabile e perspicace osservatore espose fino d'allora che cosa la politica della Russia avrebbe condotto ad un moto interno in un senso o in un altro. Il generale Schweinitz era persuaso che per ciò lo Czar Alessandro III non avrebbe intrapreso guerre. E così fu.

Sulla diplomazia russa in Turchia Bülow riferisce franco caratteristica del conte Ignatieff, quando fu Ambasciatore russo a Costantinopoli. Invece di fare la corte, come facevano gli altri, ai potenti del giorno, il furbo russo aveva l'abitudine di colmare di gentilezze i Ministri appena caduti in disgrazia.

Interrogato dal suoi amici sul perchè facesse ciò, spiegò di avere per questo due ragioni: Gli uomini usciti in per il dal potere sono in genere più disposti a sfogarsi ed a dare le più preziose informazioni, che altrimenti tacciono; e, in secondo luogo, essendovi sempre la possibilità di vederli ritornare al per re si capisce che sono poi ben disposti verso di colui per loro tanti riguardi nel tempo della loro sventura.

La situazione in Turchia.

Infine, così conclude il sig. Whitman la sua narrazione, a chiedere al Cancelliere notizie dirette sulle intenzioni della politica tedesca nell'Oriente europeo, specialmente dopo che mi aveva assicurato, in varie occasioni, che in Turchia come altrove la politica tedesca non cercava nè tanto un più largo campo per lo sviluppo del commercio tedesco.

Ma le avvenimento sensazionale che hanno preso ora le cose in Turchia forma un punto troppo interessante. Il Cancelliere mi disse essere desiderio della Germania che la Turchia si sviluppi sotto un Governo forte e libero e sotto un Sovrano illuminato come lo è l'attuale Sultano.

Le nostre informazioni, disse, ci fanno supporre che in gl'giri elevati in Turchia favorisconno il nuovo andamento delle cose ed in sono troppo liberale per credere possibile che si possa oggi governare per mezzo di un autocrazia retta da un sistema organizzato di spionaggio.

Uno straniero alloggiato ebbe alcuni mesi fa a Costantinopoli una conversazione col Sultano nella quale il Sovrano tagliò corto chiaramente la strada che fu poi da lui prescelta.

Egli disse di non essere affatto avversario di un sistema rappresentativo, perchè aveva la convinzione che sotto un regime parlamentare le Potenze avrebbero potuto ben più difficilmente esercitare delle pressioni.

Siamo allora evidentemente a certi fatti recentissimi, quando fu costretto a cedere a pretese da lui considerate ingiuste.

Il Cancelliere mi assicurò che la Germania, continuamente a quanto fu affermato, non venne affatto richiesta del suo consiglio negli ultimi avvenimenti, ma che riceverà, il Governo tedesco non mancò di mandare l'espressione delle sue vive simpatie per i mutamenti e le trasformazioni ottenute senza versamento di sangue.

TENTATIVI DI AVIAZIONE

Le Mans, 16. — Wright, dopo aver passato la giornata di ieri a riparare il suo motore ed aver constatato che funzionava in modo soddisfacente, ha fatto stamane una esperienza pienamente riuscita.

Ha fatto un volo di 39 minuti primi, 18 secondi e due quinti, ufficialmente cronometrati dall'Aereo Club della Sarthe.

Egli ha battuto il proprio *record* e così pure tutti gli altri fatti sul Continente. L'aviatore ha dovuto arrestarsi per mancanza di benzina.

SPORT

Corsa ciclistica nazionale XX Settembre. — *Classifica dei premi:*

1° arrivo. Grande medaglia d'oro di *S. M. il Re*, medaglia grande d'argento dell'on. Scipione Borghese.

2. Stanza in bronzo del Min. della P. I., medaglia oro della **Forza e Coraggio**.

3. Med. del giornale *La Tribuna*, med. argento Min. Guerra.

4. Medaglia oro dono del Consiglio Forza e Coraggio, id. id. id.

5. Medaglione in bronzo della Ditta Nelli di Firenze, med. oro Municipio di Genzano.

6. Med. oro della Deputazione Provinciale, med. oro del Veloce Club Sanitario.

7. Med. oro dell'Ass. Movimento Forestieri, med. oro della Forza e Coraggio.

8. Med. oro del signor Giulio Mazzoni e med. oro Forza e Coraggio.

9. Id. id. e med. argento della Forza e Coraggio.

10. Id. id. Associazione nazionale di Educazione fisica.

11. Id. id. del signor Fossi Giovanni e med. argento Forza e Coraggio.

12. Id. id. del sig. Canepa Alfredo, id. id. id.

A tutti gli arrivati in tempo massimo rimborso oro conto speciale della Forza e Coraggio.

Premi condizionali — Al 1° dilettante orologio d'oro dono di S. M. la Regina Madre.

Al 1° meridionale, orologio artistico in ceramica dono del Presidente dello Sport Club-Audace.

Al 1° arrivato assoluto, secolo della Forza e Coraggio medaglia d'oro di L. 100 dono della Società.

Tragardo. — Al 1° arrivato a Cassino orologio d'oro del sig. Alberto Pegozzani.

Al 1° arrivato a Napoli, med. d'oro dello Sport Club Audace.

Al 1° arrivato a Napoli fra i meridionali med. d'oro dello Sport Club Audace.

Rammentiamo che questa sera alle ore 23 si chiuderanno le iscrizioni presso la sede della Forza e Coraggio, via Farini 11.

Bari Nantes Lago Albano.

17 settembre 1898 — 17 settembre 1908.

La Società italiana di nuoto R. N. L. A. che ha per presidente onorario l'on. Scipione Borghese, celebra oggi il decimo compleanno della sua fondazione.

Costituita questa associazione il 17 settembre 1898 a Castel Gandolfo, ebbe vita brevissima e insignificante.

Dieci anni dopo v'è stato chi ha pensato a rinnovare la Società.

Enea Ciantelli, che ne è stato il più perseverante restauratore, trovò primo collaboratore esperto il dottor Enrico Guidi, presidente della società ginnastica universitaria romana; poi a Castel Gandolfo il capo sezione Tito Vezio Gnastini, il sig. Vincenzo Angelini, i consiglieri municipali e le specie il sindaco Francesco Costa e l'assessore Giovanni Bersini, il segretario comunale cav. Giuseppe Mora.

A Ariccia l'esimio carlesturista Alfredo Giura e ad Albano il sig. Pietro Paris, l'avv. Monatesi, Guglielmo Grandis, il prof. Beliagamba, Dante Maliatoppi, Vasio Pisi, Bruno Gnastini, Giovanni Garibaldi, nipote del generale, ed altri ancora. Per opera di tutti costoro s'è svolto completamente il programma che oltre una gara, con pensiero veramente moderno ad efficacia, ha dato largo sviluppo al turismo nautico ed a classiche feste.

La Società che a marzo sra un lustano e nebbioso diventa e per qualcuno una folle speranza, conta ora un centinaio di soci ed ha già costituito la sezione femminile, nella quale peraltro figurano già la signorina tedesca Emma Troschel. Rammentiamo che questi arditi annotatori furono sempre cordialmente ospitati dall'affittuario del lago, sig. Biagio Beltramme.

La crociera metenautica.

(6) **Milano**, 16. Le iscrizioni per la crociera sono state chiuse coll'ultima adesione data dalla imbarcazione *Sead* della Società S. F. A. M.

Il numero di 25 iscrizioni ottenuto alla crociera sorpassa di molto il numero delle adesioni ottenute con simili iniziative.

A tutti i concorrenti verrà distribuito un esemplare della carta del Po, estratto dai fogli finora pubblicati della carta d'Italia a 1:250.000 edita dal Touring Club Italiano.

Cronaca di Roma

Per il genetliaco del Principe ereditario — Per incarico del Sindaco di Roma la seguente risposta al telegramma di augurii inviato in occasione del genetliaco del Principe di Piemonte:

« Nella odierna ricorrenza si cara ai nostri Sovrani il pensiero beneaugurante da Roma rivolto al Principe di Piemonte è nuovo pegno di fiducia e riconoscenza che in Loro Maestà e in Lui stesso hanno come sempre di cordiali riguardi ».

« Il Ministro: *E. Pongio Voglia* ».

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il P. E. Gabriele Maria Fanciola, abate di Casamari insieme all'abate di Valvisciolo.

Alle ore 9 il Papa celebrò la Messa nella sua Cappella privata, alla quale, oltre a mons. Bressan, assistevano il fratello di S. S. signor Angelo Sarto, coi nipoti e con gli altri familiari del Seminario Patriarcale di Venezia, accompagnati dal rettore R. Giovanni Zeremello.

Alle 10.30 il Papa nella Sala degli Arazzi ricevette il Comitato delle feste e del pellegrinaggio, di cui è presidente mons. Previtali.

Al Concistoro erano presenti gli Em. card. Cavallari Patriarca di Venezia, Bacilieri vescovo di Verona, mons. Caron vesc. di Ceneda, mons. Pellizzo vesc. di Padova, mons. Bassani vesc. di Chioggia, il nunzio Pacifici, l'avv. Saccardo, mons. Chiodini, il conte Guarneri e il marchese Grandra, i quali offerirono al Papa, che era accompagnato dalla nobile Corte, l'obolo della Diocesi in L. 10.000.

Il card. Cavallari presentò al Papa i componenti il Comitato e le signore veneziane che avevano presieduto una Esposizione di arredi sacri, già di sposti all'interno della sala.

Il Papa accettò il dono ed ascoltò il discorso del card. Cavallari.

Quindi rispose con bravi parole ed impartì la benedizione apostolica. Visitò quindi l'Esposizione e lesse l'iscrizione in ricamo in oro del seguente tenore:

« A Pio Papa X - Secondo Pontefice dell'Immacolata - celebrante il suo Giubileo sacerdotale - Nel 50° anniversario dell'apparizione di Lourdes - Le già costituenteggiate figlie riconoscenti devote - Auspice - Il Seminario Patriarcale Veneziano - per gli interessi cattolici - modesta offerta di sacri arredi - da distribuirsi alle chiese povere o gli oratori elemosinari - in gran copre - umiliano esultanti - settembre MCMVIII ».

Il Papa, passando nella Sala degli Svizzeri, ove erano schierati gli alunni del Seminario di Venezia si recò nella sala del consistoro ove erano schierati il clero veneto ed i pellegrini.

S. S. sedette sul trono offertogli dai veneziani, ed ora del car. Vincenzo Cadorin.

Misura dalla base del gradino m. 4.35 ed è largo m. 2.6. E sormontato dallo stemma del Papa, ed il corregno e le chiavi sono sorretti da putti graziosamente scolpiti. Alle due lunette a gran cuore a grandezza naturale le statue di S. Pietro e di S. Marco Evangelista che ha ai piedi il leone e nelle mani l'Evangelo. Il trono ove siede il Papa ha in alto scolpito lo Spirito Santo ed alla base del sedile la seguente scritta.

« Pio X - Pont Max - L. Sacr. Anniv. litanti Veneti XIX - Cal. Octob. An. M. C. M. VIII ».

Ai due lati del sedile, ove sono due ricchissimi cuscini di velluto ricamati in oro, *sopra stanno di Venezia* si trovano le statue della Fede e della Carità. Il trono è sormontato dal baldacchino ornato da quattro stemmi del Papa.

Il Papa ascoltò il discorso fatto dal card. Cavallari, quindi rispose ringraziando del dono ed impartendo ai presenti la benedizione apostolica.

— Stamane i congressisti intervenuti al Congresso della Gioventù cattolica italiana si riunirono alla Messa celebrata in S. Pietro da S. E. il card. De Lai, quindi si recheranno ad inaugurare il Congresso nel salone del Pontificio Seminario romano.

A mezzogiorno saranno ricevuti dal Papa al quale offeranno un calice d'oro massiccio ornato di brillanti.

— Venerdì mattina il Papa darà la Messa giubilare alle 7 1/2 nella Basilica Vaticana, all'altare della Confessione.

Userà il calice d'oro massiccio del peso di due chili donato dalla gioventù cattolica italiana.

Il calice cesellato dall'artista Augusto Spaccarelli, è alto 32 cm. ed è dello stile della bacca da metà del Cinquecento. Nella coppa tutta a sbalzo vi sono tre bassorilievi rappresentanti *la Crocifissione, l'Ultima cena, la Risurrezione*; tra i bassorilievi vi sono degli Angioli e fra questi e posteriore teste di Serafini con allegorie e gigli. Verso la parte posteriore una faccia con tutti brillanti. Nella base anche tutta a sbalzo vi sono altri tre bassorilievi rappresentanti *la Lavanda delle chiavi, la Navicella di San Pietro e Gesù in mezzo ai fanciulli*, e tra questi bassorilievi, dello spighe di grano con coniughe e nastri.

Sopra la base tre figure rappresentanti la *Fede*, la *Speranza* e la *Carità*; e dove queste poggiano si trova un giro di brillanti. Nel balaustro gruppoli d'uva intrecciati, con volute architettoniche nelle volute dei brillanti.

I pellegrini venuti ieri mattina, dopo avere assistito alla Messa celebrata dal card. Cavallari nella chiesa di S. M. in Aquiro, si riunirano a banchetto nei locali di S. Maria.

Il Comune e la Cooperativa. — Veramente non sappiamo renderci ragione, del gran desiderio di scalpore sollevato dalla Cooperativa perchè la Amm.ne municipale ha loro richiesto per concorrere ai sagli arpalti di produrre i certificati prefetti dalla legge.

Poi nostri cooperatori chieder loro di dimostrare la solvibilità e l'attitudine a mantenere gli impegni che dovrebbero assumere, costituisce poco meno che un'offesa!

E perchè? Che la Cooperativa debbano essere preferite ai privati speculatori si può anche ammettere per una legittima ragione sociale: ma questa preferenza dovrà forse escludere quelle opportune garanzie che ogni pubblica amm.ne ha l'obbligo di esigere da coloro ai quali intende affidare una determinata impresa o un'opera edilizia qualsiasi?

Piuttroppo l'esperienza ha dimostrato che fra le Cooperative se ve ne sono di quelle bene organizzate e composte di eccellenti elementi, tali insomma da affidare completamente, ve ne sono viceversa delle altre che di cooperativo hanno il nome soltanto. E queste ultime appunto sono le più audaci e pericolose perchè, non potendo vivere per virtù propria, debbono ricorrere ad ogni sorta di artifici e ad ogni specie di maneggi e di intrighi più o meno legittimi per sostenersi alla meglio. Quindi continue contestazioni, continui litigi, continue minacce agli impegni assunti.

Ora la richiesta del Comune non ha a tale proposito nessun significato di diffidenza verso le Cooperative e dobbiamo riconoscerlo noi che ne siamo tenori davvero verso l'attuale Amm. mun. — ma bisogna evitare due pesi e due misure.

In fatto di Cooperative edilizie speciali l'Amm. mun. ha dovuto fare ben duri esperimenti. Gli annali capitolini registrano a tale proposito pagine dolorose. Non mancano, è vero — e lo ripetiamo — lodevoli eccezioni; ma la regola generale. Il difetto principale di tali organizzazioni sta nella mancanza o nella deficienza di credito e nell'eccessiva prevalenza dell'elemento politico.

Così non è possibile ad esse di svolgere una azione vigorosa e costante, senza il sussidio di continue anticipazioni di fondi, le quali spesso volte vengono a sopprimere qualsiasi garanzia per la buona esecuzione dei lavori. Parimenti la preponderanza degli elementi politici sull'elemento tecnico è causa di gravi e sostanziali inconvenienti che conducono quasi sempre a funeste deliquenti.

Noi abbiamo voluto sentire le due campane, e ci siamo convinti di questo: che l'Amm. comunale la commessa una ingiustizia revocando l'annullamento dell'aggiudicazione ad una Cooperativa, sol perchè questa ricorse alla Camera del lavoro, mentre non l'annullò per quella del Tevere, perchè questa, con criterio legale, ricorse alla Prefettura.

Se l'ari. 86 deve essere applicato rigidamente, lo si applichi a tutti, invece di favorire gli uni contro gli altri.

Per il mercato della carne. — Questa sera, alle 18, nella sala del tipografi a S. Bartolomeo dei Vaccinari 39, i padroni macellai terranno una riunione per discutere in merito agli aumentati prezzi delle carni e per trattare di alcune proposte di situazione pratica che si ritiene possano recare un rimedio all'attuale crisi.

Il Comune e la Femminile « Marianna Dionigi. » — Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi presso la Direzione della scuola, piazza della Lungara, 12.

Per l'ammissione alla prima classe occorre l'attestato di maturità e la licenza elementare conseguita entro il 1905.

Gli esami di ammissione alle classi seconda e terza avranno principio ai primi di ottobre.

La scuola comprende due corsi, l'uno di coltura generale, l'altro commerciale, nel quale sono stati aggiunti i corsi di stenografia, francese e dattilografia, entrambi della durata di tre anni.

Società di M. A. fra gli impiegati del Comune di Roma. — E' indetta per questa sera, alle 20.30, nella sede sociale in via Cesare Battisti, 70, un'adunanza di urgenza degli impiegati comunali, soci e non soci, per discutere e deliberare sulle risoluzioni da prendersi a tutela della dignità nonchè degli interessi dei funzionari municipali.

La lotteria di beneficenza all'Argentina — Dicemmo già che la serata a beneficio della Scuola preparatoria femminile operaia avrà luogo al teatro Argentina domani sera. Si prevede un grande concorso. Saranno anzitutto i premi ai popolari. Per la circostanza verrà sparato il *fager* addobbito con gusto squisito. Il teatro sarà illuminato a giorno. Ecco il programma:

1. *Giulio Cesare*, inaugurale di Shakespeare.
2. Un'ode di Carducci, detta da Cesare Dondini.
3. La canzone di Garibaldi, di D'Annunzio, detta da Gabriellino D'Annunzio.

Negli intermezzi la musica del 1° reggimento granatieri, gentilmente concessa, suonerà:

1. Pierné: *Il Gottardo*, inno trionfale.
2. Verdi: *Rigoletto*, duetto.
3. Gounod: *Ave Maria*.
4. Jones: *Geisha*, fantasia.
5. Leoncavallo: *La rondine allegra*.

Asta per la fornitura di paglia, fieno ed avena. — L'Amministrazione Provinciale di Roma rende pubblico mediante avviso a stampa che addì 10, negli uffici amministrativi in piazza SS. Apostoli, palazzo Provinciale, si procederà in base ai capitolati generale e speciale, ad una gara per la fornitura di fieno, paglia ed avena.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Vescellier, oculista ricevo per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracceli 38.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 42-37 - Amm.ne 42-24

Ancora la falsa vincita di un terno — Baccontinuano ieri come si svolse l'udienza dopo la festa commessa a danno del signor Paolo Borgarelli, ricevitore al Banco lotto in via XX Settembre.

Il giovane amico che, in seguito alle abili indagini eseguite dal Commissario del Castro Pretorio, fu reso arrestati, quali autori della truffa, i due commessi del Banco, Vincenzo Marelli e Guglielmo Cecchi e certo Teodolino Cremona.

Essi nel principio negarono, ma poi finirono per confermare il fatto compiuto ed il Sacco dichiarò che una parte del denaro si trovava nascosto sotto il terzo albero della Villa Umberto, entrando da Porta Pinciana.

Recatisi i funzionari nel posto indicato e fatto scavare sotto l'albero, rinvennero un barattolo di vetro contenenti biglietti di banca per l'importo di 1000 lire.

In un successivo interrogatorio anche il Marelli dichiarò che nella stessa Villa si trovava nascosta un altra somma proveniente del denaro truffato. Ieri mattina alle 12, il delegato Russo col brigadiere Barandi e col sig. Borgato si recarono in vettura col Marelli nel quale, per non dare nell'occhio, non erano state messe le manette alla Villa Umberto. Il Marelli doveva indicare il luogo preciso, ove era stata nascosta l'altra somma. Le ricerche però riuscirono vane e il Marelli fu ricondotto al Commissariato. I funzionari ritornarono alla Villa ed ebbero Cleopina: ma le ricerche dettero nuovamente un risultato negativo.

Fino ad ora gli arrestati non vollero palesare il nome della donna che aveva ricevuto la vincita di 1000 lire.

Incendio in una drogheria. — Ieri mattina, alle 5.30, scoppiò un incendio nella bottega di droghe posta in via SS. Quattro n. 6. Proprietaria della bottega è la signora Elisa Valentini.

Chiamati telefonicamente, accorsero i vigili del Comando e da piazza Guglioli. L'opera loro valse a circoscrivere l'incendio.

Andarono distrutti un banco e vari sacchi di commestibili.

Vigilate i bambini! — Nella sua abitazione al vicolo del Lauro 25, alle 11 di ieri, Borri Umberto, un bambino di 2 anni, mentre la madre si era momentaneamente assente, prese da sopra un tavolo una bottiglia contenente percloio e ne bevve alcuni sorsi.

All'ospedale della Consolazione, dopo la consueta lavatura dello stomaco, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri mattina, alle 11.45, nella loro abitazione, al vicolo del Vecchiarelli 3, le bambine Pacifici Ida, d'anni 8, e Sacchi Elvira, di anni 2, cuginette e vicine di casa dei genitori, bevvero alcuni sorsi di ammoniaca contenuta in un fiasco.

Assalite da dolori violentissimi furono trasportate a S. Spirito.

I medici, dopo le cure del caso, si riservarono il giudizio.

Tentato furto in un negozio di pellami. — La notte scorsa i ladri, penetrati con grimaldello nell'negozio di pellami di Carmela Tamburini mariteo Cocchilli, in v. Prisca, dopo aver forzato parecchi mobili, non trovarono nulla perchè il valore di L. 15 mila.

Ieri mattina la proprietaria, recatasi ad aprire il negozio, si avvide del furto e ne diede subito avviso al Commissariato dell'Esquilino, che ha subito iniziato le indagini per scoprire i ladri.

L'arresto di un ricercato dalla polizia. — Alle 17 di ieri, in via Leone IV, la guardia di città Gualiolo Riccardo s'imbatteva in tal Fiamma Riccardo ricercato dalla polizia fin dal 7 corr. il Fiamma, visto l'agente, cercava di nascondersi rifugiandosi nel palazzo in costruzione in via Baccina, angolo di via Pani Santa.

La guardia attese. Poco dopo il Fiamma uscì dal nascondiglio. Subito il Gualiolo le affrontò dichiarandolo in arresto. Alcuni giovinastri, amici del Fiamma, s'intromisero cercando di farlo fuggire. Il Gualiolo sfoderò per difendersi l'arma e, visto che stavano per assalirlo, sparò un colpo di rivoltella. Accorsero infatti altri agenti e il Fiamma fu arrestato e tradotto al Commissariato di Prati. Gli amici suoi si diedero alla fuga.

Una lite finita male. — Nella sua abitazione al vicolo del Piede 1, ieri sera alle 21 la casalinga Angela Franci venne a lite con certo Mincenzi Bonaventura.

Costui la percosse con pugni e calci cagionandole parecchie contusioni. A San Giacomo fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Vigilate i bambini! — Vittorio Tretti di anni 4, abitante in via Po 51, ieri sera alle 19.45, mentre era seduto su di una sedia, ricevette da un suo fratellino una spinta che lo fece cadere.

Il povero bambino si fratturò il collo del piede destro. Fu giudicato al Policlinico guaribile in 40 giorni.

La disperazione di un ferroviere innamorato — Il ferroviere Armando Capitani, di anni 19, abitante al vico Principessa Margherita 204, tentava ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

A S. Antonio, dopo le cure del caso, fu dichiarato guaribile con riserva.

La causa del tentato suicidio va ricercata in un grave dispiacere amoroso. Il Capitani, innamorato di una bella ragazza sedicenne, Emilia Petrarni, abitante in via del Volsci 94, veleva sposarla. Ma la madre della fanciulla si opponeva al matrimonio. Il giovane aveva lasciato una lettera di addio per la fidanzata.

Per la cassa di un correttiere — Il cassettiere Godefroi Ludovico di anni 51, abitante in via dei Latini 40, nel pomeriggio di ieri, mentre era in corso verificazione nel portone dello stabile segnato col n. 11 nella piazza rica, cadde e riportò la frattura della spalla destra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 30 giorni.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle ore 20.30 alle 22.30, svilupperà il concerto del 48° fanteria:

1. Auvy - Marcia spagnuola.
2. Verdi - Aida - Sanzo atto IV.
3. Bolto - Mefistofele - Rapsodia.
4. Van Werterhout - a) Ma belle qui danse - b) Rondo d'amour.
5. Wagner - Tannhauser.
6. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 18 7mbre 1908 — La 4ª *Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 29 nov.bre 1907 fino alla polizza n. **221200**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 dicembre 1907 fino alla polizza n. **227400**.

Si pagano i resti dei pegni vendnti nelle aste Custodie 5ª e 4ª.

Nella sala attanta in piazza S. Salvatore in Campo le 4ª di quella ora 10 alle 14 di giovedì 17 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi appartenenti alla prestanza al L. 49 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli annessi e garantiti dallo Stato, 81 fanno anticipazioni sulle polizze dell'istituto, coll'interesse fissato a quello sulle prestanze su pegni.

Interesse sui depositi per 1 anno

Dal 1° gennaio: L. **3.50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Numeroso pubblico accorse alla replica della *Dolce Lolo*, che ebbe rinnovato il plauso successo della prima rappresentazione.

Gli applausi per gli artisti furono vivissimi e si ebbero molte richieste di *bis*.

Emma Vedia, in questa operetta, che le dà campo di mettersi in luce in tutta la pienezza della sua arte suscitò il più vivo entusiasmo, e con lei furono festeggiatissimi la Baldi, Ferrari, Bordiga, la Sandoni, Petroni, Favi.

Desta curiosità una volta intensa ammirazione la messa in scena.

Questa sera *La Mascotte* e domani 3ª replica della *Dolce Lolo*.

Argentina — Oggi si riprende *La signora dalle camelie*. Prossimamente *Il matrimonio di Figaro*. Sabato grande spettacolo di beneficenza a favore della Scuola preparatoria femminile si darà il *Giulio Cesare*. Gabriellino D'Annunzio dirà *La canzone di Garibaldi*, e Cesare Dondini *Alle fonti del Clitumno*.

Nazionale — L'ultima del *Vagabondi* ebbe lo stesso successo delle precedenti repliche.

Stasera prima rappresentazione del *Giro del mondo in 80 giorni*.

Quirino — Ricordo anche che, in seguito alle abili indagini eseguite dal Commissario del Castro Pretorio, furono arrestati, quali autori della truffa, i due commessi del Banco, Vincenzo Marelli e Guglielmo Cecchi e certo Teodolino Cremona.

Essi nel principio negarono, ma poi finirono per confermare il fatto compiuto ed il Sacco dichiarò che una parte del denaro si trovava nascosto sotto il terzo albero della Villa Umberto, entrando da Porta Pinciana.

Recatisi i funzionari nel posto indicato e fatto scavare sotto l'albero, rinvennero un barattolo di vetro contenenti biglietti di banca per l'importo di 1000 lire.

In un successivo interrogatorio anche il Marelli dichiarò che nella stessa Villa si trovava nascosta un altra somma proveniente del denaro truffato. Ieri mattina alle 12, il delegato Russo col brigadiere Barandi e col sig. Borgato si recarono in vettura col Marelli nel quale, per non dare nell'occhio, non erano state messe le manette alla Villa Umberto. Il Marelli doveva indicare il luogo preciso, ove era stata nascosta l'altra somma. Le ricerche però riuscirono vane e il Marelli fu ricondotto al Commissariato. I funzionari ritornarono alla Villa ed ebbero Cleopina; ma le ricerche dettero nuovamente un risultato negativo.

Fino ad ora gli arrestati non vollero palesare il nome della donna che aveva ricevuto la vincita di 1000 lire.

Incendio in una drogheria. — Ieri mattina, alle 5.30, scoppiò un incendio nella bottega di droghe posta in via SS. Quattro n. 6. Proprietaria della bottega è la signora Elisa Valentini.

Chiamati telefonicamente, accorsero i vigili del Comando e da piazza Guglioli. L'opera loro valse a circoscrivere l'incendio.

Andarono distrutti un banchone e vari sacchi di commestibili.

Vigilate i bambini! — Nella sua abitazione al vicolo del Lauro 25, alle 11 di ieri, Borri Umberto, un bambino di 2 anni, mentre la madre si era momentaneamente assente, prese da sopra un tavolo una bottiglia contenente percloio e ne bevve alcuni sorsi.

All'ospedale della Consolazione, dopo la consueta lavatura dello stomaco, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri mattina, alle 11.45, nella loro abitazione, al vicolo del Vecchiarelli 3, le bambine Pacifici Ida, d'anni 8, e Sacchi Elvira, di anni 2, cuginette e vicine di casa dei genitori, bevvero alcuni sorsi di ammoniaca contenuta in un fiasco.

Assalite da dolori violentissimi furono trasportate a S. Spirito.

I medici, dopo le cure del caso, si riservarono il giudizio.

Tentato furto in un negozio di pellami. — La notte scorsa i ladri, penetrati con grimaldello nell'negozio di pellami di Carmela Tamburini mariteo Cocchilli, in v. Prisca, dopo aver forzato parecchi mobili, non trovarono nulla perchè il valore di L. 15 mila.

Ieri mattina la proprietaria, recatasi ad aprire il negozio, si avvide del furto e ne diede subito avviso al Commissariato dell'Esquilino, che ha subito iniziato le indagini per scoprire i ladri.

L'arresto di un ricercato dalla polizia. — Alle 17 di ieri, in via Leone IV, la guardia di città Gualiolo Riccardo s'imbatteva in tal Fiamma Riccardo ricercato dalla polizia fin dal 7 corr. il Fiamma, visto l'agente, cercava di nascondersi rifugiandosi nel palazzo in costruzione in via Baccina, angolo di via Pani Santa.

La guardia attese. Poco dopo il Fiamma uscì dal nascondiglio. Subito il Gualiolo le affrontò dichiarandolo in arresto. Alcuni giovinastri, amici del Fiamma, s'intromisero cercando di farlo fuggire. Il Gualiolo sfoderò per difendersi l'arma e, visto che stavano per assalirlo, sparò un colpo di rivoltella. Accorsero infatti altri agenti e il Fiamma fu arrestato e tradotto al Commissariato di Prati. Gli amici suoi si diedero alla fuga.

Una lite finita male. — Nella sua abitazione al vicolo del Piede 1, ieri sera alle 21 la casalinga Angela Franci venne a lite con certo Mincenzi Bonaventura.

Costui la percosse con pugni e calci cagionandole parecchie contusioni. A San Giacomo fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Vigilate i bambini! — Vittorio Tretti di anni 4, abitante in via Po 51, ieri sera alle 19.45, mentre era seduto su di una sedia, ricevette da un suo fratellino una spinta che lo fece cadere.

Il povero bambino si fratturò il collo del piede destro. Fu giudicato al Policlinico guaribile in 40 giorni.

La disperazione di un ferroviere innamorato — Il ferroviere Armando Capitani, di anni 19, abitante al vico Principessa Margherita 204, tentava ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

A S. Antonio, dopo le cure del caso, fu dichiarato guaribile con riserva.

La causa del tentato suicidio va ricercata in un grave dispiacere amoroso. Il Capitani, innamorato di una bella ragazza sedicenne, Emilia Petrarni, abitante in via del Volsci 94, voleva sposarla. Ma la madre della fanciulla si opponeva al matrimonio. Il giovane aveva lasciato una lettera di addio per la fidanzata.

Per la cassa di un correttiere — Il cassettiere Godefroi Ludovico di anni 51, abitante in via dei Latini 40, nel pomeriggio di ieri, mentre era in corso verificazione nel portone dello stabile segnato col n. 11 nella piazza rica, cadde e riportò la frattura della spalla destra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 30 giorni.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle ore 20.30 alle 22.30, svilupperà il concerto del 48° fanteria:

1. Auvy - Marcia spagnuola.
2. Verdi - Aida - Sanzo atto IV.
3. Bolto - Mefistofele - Rapsodia.
4. Van Werterhout - a) Ma belle qui danse - b) Rondo d'amour.
5. Wagner - Tannhauser.
6. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Concorsi.

E' aperto un concorso per posti di insegnante di disegno nella scuola d'arti e mestieri di Comacchio con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio in piego raccomandato con ricevuta di ritorno non più tardi del 15 ottobre.

Ministero Grazia e Giustizia.

150 posti di uditori giudiziari.

Con D. M. è stato aperto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario. Tempo utile per presentare i documenti presso il Tribunale: 30 ottobre.

Ministero Marina.

Il genetliaco del Principe ereditario.

Al telegramma d'Augurio inviato dal Ministro della marina nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, S. M. il Re si è degnato rispondere col seguente telegramma:

« Con animo grato e compiacinto corrispondo a me la Regina ed ai gentili voti rivoltici pel nostro amatissimo Figlio e vivamente con Lei e ringrassiamo la Regia Marina ed Ella ers efficace gradito interprete.

« Affmo: VITTORIO EMANUELE ».

Movimento del R. Naviglio:

Il nave « Vesuvio » — partita da Aden per Mogadiscio.

Id. « Banan » — partita da Spezia e giunta a Piombino il 15.

Id. « Cicloni » — giunta a Vado e ripartita il 15.

Id. « Ercole » — partita da Trapani il 15.

Id. « Marsano » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 15.

Id. « Volino » partita da Messina il 15.

SPAGNA

(8) **Madrid**, 16. — I giornali di Barcellona riferiscono che l'individuo recentemente arrestato a Saragozza per avere affermato di aver posto la bomba che scoppiò in un vespasiano a Barcellona avrebbe oggi dichiarato che tutte le sue dichiarazioni erano puramente fantastiche.

Borse e Mercati

Roma, 16 settembre 1908.

Mercato fermo e discretamente animato.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.85-103.90

Rendita 3 3/4 0/0 fine 1904 — 103.06

Banca d'Italia 1274-1276 - Commerciale 822-826

Credito 575 - Banco Roma 104 - Bancaria 106.50

Acqua Marcia 1480 - San 1040 - Carburo 896-898 - Kerka 580-586 - Lazio Fondiario 548 - Immobiliari 262 - Beni Stabili 379 - Imprese 98 - Fondi Rustici 154-155 - Condotte 167 - Condotte 229 - Omnibus 332 - Ligure 76 - Cines 340-350 - Risanamento 48-53 - Aquila 200.

CAMBI: Parigi 100.03 1/2 a 100.07 1/2 — Londra 25.14 — Berlino 123.32 1/2.

Cambio dazio doganale 17 settembre 1908 fino L. 100

Dal 14 a tutto il 20 settembre 1908 fino L. 100 è dazio in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 16 Settembre 1908.

B. N. I prezzi sono due masse.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 0/0	103 85	103 90	103 87 1/2	104 00
id. id. fine	104 —	104 06	— —	— —
id. 3 1/2 0/0	103 —	102 90	102 85	103 —
A. B. d'Italia	1275 —	1276 —	1276 —	1274 —
Commerc.	822 —	822 —	823 —	— —
Credi. Ital.	573 —	574 —	— —	— —
Banco Roma	104 —	103 50	103 50	104 25
Ferr. Medit.	405 —	405 —	— —	405 50
» Mer.	498 —	498 50	498 —	498 50
Ac. di Terni	1448 —	1447 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	407 —	409 —	— —	— —
Raffinerie	945 —	944 50	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	350 25	— —	— —
Meridionali	— —	352 75	— —	— —
Fond. Ital.	— —	515 —	— —	— —
» 4	— —	507 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 05

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE PRIMA

Il dirupo di Demetrio.

Con poche e ferme dichiarazioni egli si era sottratto ad ogni nuovo tentativo di sfruttamento di speculazione, per la qual cosa la famiglia Menandrei, pur cessando dai suoi attacchi, aveva finito per qualificare il marito di « quella povera figliuola » un uomo nullo ed egoista, incapace di apprezzare la fortuna di possedere quella « perla di ragazza » ed indegno ch'ella gli avesse sacrificato la bellezza e la verginità dei suoi vent'anni.

Ma se tutto il fastidioso e frettoloso agitare della moglie lo scontentava, e gli faceva deplorare la vanità delle sue speranze di vita quieta e casalinga, Demetrio non aveva mai dubitato di lei, nè mai gli era passata per la mente l'idea di controllare le sue asserzioni.

La sua intera buona fede gli vietava dritta da quello strano ottimismo, che un concetto rigidissimo del dovere aveva abbarbicato in lui. Che una donna tradisse il marito, egli lo poteva anche ammettere, sebbene non lo giustificasse mai, in nessun caso. Ma lo ammetteva soltanto in via di eccezione: follia della moglie o colpa del marito. Ora Livia si mostrava assai lucida di mente, ragionatrice, calcolatrice anzi; nè per se, egli giudicava di aver colpo verso la moglie di qualsiasi genere; anzi!

Calvisani continuava dunque nella sua via, serenissimo: ancor chiuso nelle proprie idee, ancora ignaro delle mille verità amare e profonde del suo tempo, pensando che il bene è ricompensa a se stesso, che il lavoro è dovere, che la virtù è obbligo, che la rettitudine è l'ossatura che dirotti di passo in confronto di tutti i pennacchi e di tutte le prepotenze...

***

Demetrio Calvisani era uscito da mezz'ora per recarsi al suo Ministero, quando Livia si mostrò sulla soglia della camera, anch'essa pronta ad uscire. Disse alla domestica, che lustrava col cencio unto il pavimento di cemento:

— Esco. Sarò di ritorno prima di mezzogiorno. Se tardassi, direte al padrone che sono andata da mia madre.

Poichè il pretesto era buono, ella non trovava ragione di mutarlo. Una figlia, si sa, ha dei doveri dai quali nessun marito ha diritto di dirsi storia.

Vedendola così, mentre si abbottonava i guanti Livia giustificava pienamente i commenti invidiosi e maligni dei colleghi di Demetrio.

Era una bella giovane donna, non alta, ma piuttosto al tornio, dalle carni di latte e dai folti capelli d'un biondo acceso con onde di oro. I lineamenti erano assai regolari, se non aristocratici, i moti sciolti se non finissimi si poteva osservare in lei qualcosa di non perfettamente signorile, se pure non si potesse dire ch'ella avesse alcuna cosa plebea.

Quando sollevò la gonna di drappo grigio di un abito *tailleur*, che la modellava come un astuccio, mostrò troppo apparentemente una sottogonna di seta cremisina, e nel muoversi a scendere le scale, troppo acuto profumo ella lasciava dietro di se come una scia. Il cappello di velluto, anch'esso grigio, aveva una fibbia di *strass* eccessivamente vistosa; ed il boa di struzzo bianco, pareva di sovverchio lussuoso per l'ora mattutina. Non aveva gioielli però; e l'assenza di alcuno oggetto di valore era quasi notevole.

Nell'insieme però, Livia Calvisani poteva dirsi una bella figura di donna e la sapienza ch'ella stessa aveva del proprio pregio, non mancava di accentuarne l'attrattiva.

Con lo strascico della gonna, arditamente sollevato sull'anca tonda, Livia scendeva per la via Nazionale...

Splendida fulgeva la mattinata autunnale ed il cielo azzurro aveva ancora un tepore carezzevole, che scendeva benigno sulle spalle dei vianda nti, affrettati all'opera quotidiana. Era l'ora laboriosa di una metropoli che si desta, e che pensa all'assetto, al cibo, al lavoro, al dovere, al piacere della giornata. Impiegati andavano all'ufficio, serve alle spese, commessi ai negozi, che già aprivano, spolveravano, lustravano come armi per la battaglia imminente. Qualche giovane signora, vestita con modestia mattinale, andava alle compere; qualche vecchia donna dimessa nell'abito nero entrava in chiesa per la messa. I trams circolavano su e giù, insieme alle botti, alle biciclette, agli omnibus degli alberghi: tutta la larga via piena di sole e di luce, ora un guizzare in mille sensi di veicoli e di persone.

Elegantissima nell'abito *tailleur*, troppo elegante anzi nel suo boa di struzzo bianco ed il cappello di velluto rialzato sull'aureola bionda Livia andava lenta, fra gli sguardi accesi di ammirazione e di desiderio, compilando il programma. Non che la mattinata importasse molte faccende da catalogare e da distribuire. Ma ella aveva la consuetudine di un certo ordine nasconoso, che la sua vita stessa del resto, rendeva necessario, se pur voleva andare innanzi senza intagli e senza cataclismi.

Conosceva abbastanza Demetrio e sebbene lo giudicasse ridicolo ed antipatico, pieno di idee grette ed oggiose, pure non gli disconosceva una sufficiente intelligenza. Capiva che, se quella medesima strettezza di circuito gli dava una conseguente cortezza di vedute, quasi per la specialità dello spettacolo circostante, ove un solo raggio fosse giunto ad attraversarlo, molti e molti spettacoli gli si sarebbero illuminati in un sol punto.

E chi poteva sapere ove sarebbero giunte le conseguenze di un solo impervio risveglio? Demetrio era intelligente, ma non pratico — attaccatissimo all'onore, ma non sospettoso — devoto amarà, certo, in qualche modo, ma non era geloso: che cosa avrebbe una moglie da attendersi da un uomo così indefinibile e pieno di contraddizioni?

Queste incertezze, che sei anni di convivenza non erano riusciti a dissipare, avevano dato alla donna una prudenza sottile, quasi esagerata. La sua vita le era antipatica, anzi insoffribile. Odiava la virtù ed odiava il peccato: non si poteva vedere nella propria casa ed in quella d'altrui, soffriva dinanzi a una vetrina scintillante di gioielli, come dinanzi al riso felice d'una satira al braccio del suo altrettanto povero fidanzato. Ma, per quanto scontenta di ciò che lo era toccato e di ciò che invano desiderava, Livia non avrebbe voluto soluzioni violente che la strappassero alla sua apparente onorata vita, per ricacciarla in pieno pelago Menandrei.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 15 del mese. — I premi
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante 13.000 in città 12.000 in provincia
Arretrati centesimi 10 :

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 - Estero . . . Anno L. 30 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione Popolo Romano. Condizioni: Necrologi 2.a pagina, prezzo speciale — Inserzioni commerciali 1.a pagina cent. 50 la linea — Inserzioni finanziarie L. 2 Comuni, L. 2 la linea, Piccole Cose, L. 1 - Cronaca cent. 80 - Ai preposti diritto in 10 colonne, cent. 50. Il resto su mezza carta 6. Economici: Vedere tariffa. Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Odiegati, Milano, Gall. V. E. 36.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.
SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Alt.	TARIFFA DI LOCAZIONE Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
	cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	50
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.
ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 15 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.
N. B. Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei cofri depositati in CAMERA-FORTE.

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
CAMERA-FORTE di sicurezza
con o senza dichiarazione di valore
Nella Camera-Forte si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, previo debitamente chiuso e sigillato.
I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: non consecutive.

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più, c.

25 parole L. 1	I Categoria	Inviato Cent. Sped.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche che offrono o cercano, avvisi di lotto, cessioni di negozi, banchi e posti, diritto, affitto, di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.		
25 parole C. 75	II Categoria	Inviato 25 Cent. Sped.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, legna, pianoforti, accordi, lezioni, lotto di negozi, come abbigliamento, sarte, camiciere, ecc.		
25 parole C. 50	III Categoria	Inviato 25 Cent. Sped.
A pagamento a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati e non più di 3 mobilienti, ricerche di collocare o permute di qualunque classe come: trasportori, commissionari, persone di servizio, vendite per cessazione di negozio, vendite per occasioni d'ogni sorta, avvisi di smarrimenti, od altri consimili di poca entità.		
Per gli avvisi da ripetersi dieci volte eguale dei 25 per cento. L'AMMIS.		

ISTITUTO ITALIANO
DI CREDITO FONDIARIO
Società Anonima — Sede in Roma
Capitale stabilito in L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

L'Istituto Italiano di credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.
I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono l'interesse, la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5,75 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni; per i mutui in cartelle ed in L. 5,85 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti per mutui fino alla somma di L. 20,000 continuerà, fino a nuova disposizione ad essere applicato il saggio d'interesse del 3,50 per cento.
Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di ogni immobile, di cui il richiedente possa disporre la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e dia un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.
Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.
All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui sino a L. 20000.
L. 50 per le domande di somma superiore.
Per la presentazione delle domande e per informazioni ulteriori sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia le quali hanno, esclusivamente, la rappresentanza dell'Istituto stesso.
Presso la sede dell'Istituto in Roma e le sue rappresentanze potranno aversi istruzioni venute le Cartelle fondiarie e si effettuano il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Comperate SETA SVIZZERA!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1,20 duo a L. 18,50 al metro.
Specialità: Mesaline, Crepe de chine, Taffetas Chiffon, Velluti con per abiti da Società, da Sposa, da Ballo e da Passeggio e per camiciette, fodere, ecc. nonchè abiti e camiciette ricamati, in seta e battista.
Non vendiamo che stoffe di vera pura seta e garantite direttamente ai privati, franco di dazio e porto a domicilio.
SCHWEIZER & C.ie, Lucerna M 25 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

ASCENSORI FALCONI
Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA
Brevetti per l'Italia e per l'Estero
Rappresentante esclusivo per Roma

MACCHINE per far CALZE E MAGLIERIE
"VICTORIA,,
con nuovi perfezionamenti - insuperabili per bellezza di lavoro, comodità e lunga durata.
Chiedere il Catalogo N. 2 al Deposito Generale
CARLO GLOCKNER - Milano
— (Via Solferino, 39) —

Suonerie elettriche - Fr.lli Dalle Molle

LIQUORE SREGA — Brevetto Reale — FORNITRICE R. CASA
TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere nell'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . 0.20 — 8.— 8.50 10.50 12.10 16.50 18.50 — 21.—
Pisa-Torino . . . 8.— 8.15 14.10 20.40 21.10 23.45 — 14.5 — 23.27
Pisa-Milano . . . 8.— 8.15 14.10 20.40 21.10 23.45 — — —
Foligno-Ancona . . 6.30 12.— 17.30 22.20 — — — — —
Firenze-Milano . . — — — — — — 17.50 22.50 —
Terni-Ancona . . . — 7.— 10.— — — — — — —
Terni-Sulmona . . 7.40 11.40 15.— 18.15 20.— — — — —
Civitavecchia . . . 6.— 9.30 13.— 16.30 — — — — —
Frascati . . . . . 6.40 8.45 12.— 14.35 17.10 18.30 19.50 — —
Velletri-Terracina . 6.— 8.15 12.— 17.— — — — — —
Velletri . . . . . 8.15 12.— 17.30 20.30 — — — — —
Velletri-Segni . . . 8.— 12.— 17.— 20.— — — — — —
Mandela-Saracco . . 7.20 18.15 — — — — — — —
Ladispoli . . . . . 7.— 8.— 14.20 18.15 — — — — —
» da Trastevere — — — — — — — — —

Il treno per Frascati delle 14.35 è festivo, quello delle 18.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . 6.10 7.— 8.55 13.15 14.25 18.5 20.10
Torino-Pisa . . . . 0.10 7.17 8.30 9.50 10.25 16.— 21.40 22.20
Milano-Pisa 0.10 7.10 8.55 9.50 10.25 16.30 21.40 22.20
Ancona-Foligno . . 0.15 7.20 11.40 14.30 — 21.20 — 23.50
Milano-Firenze . . 7.— 11.40 13.50 — 17.— 18.55 22.80 —
Avezzano-Tivoli . . 6.— 8.— 12.— 15.50 — 17.— — — —
Tivoli . . . . . 0.5 8.— 9.45 10.40 15.55 — — — —
Civitavecchia . . . — — 10.15 12.10 — — — — —
Frascati 6.40 8.40 10.50 13.40 18.40 19.55 21.10
Terracina-Velletri . — — 9.55 — 15.55 — 20.55 —
Velletri . . . . . 8.10 9.55 14.18 — — — 20.55 —
Fiuminano . . . . 8.50 — 16.50 21.56 — — 21.50 —
Sulmona-Avezzano . — — — — — — — —
Ladispoli . . . . . 12.15 15.10 — — 20.50 20.57 —
» da Trastevere — — — — — — — —

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.25 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 9.20fer. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.20fer. | 20.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
8.24 | 7.25fer. | 9.40 | 10.45 | 13.15 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fer.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma.
8.40 fer. | 8.45 | 7.35 fer. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
Il treni festivi si effettuano solo nei 29 giugno.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.5 | 17.22 — 19.48 — 22.5 fer.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.30 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.20 | 18.42 | 22.37

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	6.50	15.45 17.40
Porta Porta . . .	6.11	7.30	16.31 18.26
Castelnuovo . . .	7.35	8.52	16.04 19.04
Mortupo	7.51	9.28	16.40 19.40
Rignano	8.2	11.10	19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	20.26
Civ. Castellana p.	6.6		17.47 —
Rignano	6.49		18.30 —
Mortupo	7.12	10.39	13.15 18.58 19.15
Castelnuovo . . .	7.24	10.38	13.30 19.5 19.27
Prima Porta . . .	8.9	11.16	16.08 19.48 20.3
Roma . . . . . a.	8.59	11.56	17.30 20.35 20.39

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.14 | 7.16 | 8.14 ecc. ogni ora fino alle 21.50 più altre due partenze alle 23.45 e 2.27

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.46 | 7.46 | 8.46 ecc. ogni ora fino alle 21.56 più un altra partenza alle 23.15

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	7.40	9.5	10.25	12.25	—	16.40	—
Empio a.	5.50	8.20	9.45	10.45	12.45	15.47	17.20	—
Villa Adr.	—	—	9.7	10.29	13.4	16.4	19.6	—
Tivoli a.	6.45	9.15	10.25	11.44	13.21	16.39	18.40	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	9.50	11.—	13.45	16.45	19.—
Villa Adr.	6.1	7.50	—	10.6	11.16	13.4	16.59	19.16
Empio a.	6.40	8.30	—	10.45	11.49	13.37	17.32	19.50
Roma a.	7.30	8.55	—	11.35	12.52	15.—	18.28	21.15

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA; GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal cortile del Belvedere di Bramante, dalle 9alle 15.)
Id. MUSEO PIO X.
Id. MUSEI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 salle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BOLGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso alla Segreteria di Propaganda, dalle 9alle 12.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Susanna 25 a, piano 1o: dalle 9 alle 3 pom.
Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 pom.)
Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 10 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Agostino 25, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA. Università 1, dalle 9-14 alle 18-21
Id. CHIGIANA, Curia Innocenziana 51, dalle 9 alle 15. (Il permesso dal principe Chigi).
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8,dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 5, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SABINI, v. Botteghe Oscure, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.
Musei Nazionali, Ricovero, Numismatico e Preistorico p. Cap.Capitolio dalle 9 alle 15.
Id. Babuino, e Terre Cuttotte, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Museo DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

I^ CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma
Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nei suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi).
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili, Serie referenze e garanzie.
Dirigersi: F. Severi - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi stabile lavi vasto terreno con ristorante e cappella nelle vicinanze di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Box 308 M Roma pozza.
Cercansi appartamento 5 o 6 camere e cucina, punto centrale, signorile non superiore L. 80 preferendo anche mobilio scrivere M. A. - co posta Roma. 941

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadanna

II^ CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

III^ CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscenza perfettamente minni, già insegnante privato francese, abituata trovi fumiglie istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli all'estero, offre onorevole offerta, gradisce famiglie via Cappelle 38, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di pianoforte, conversazione, solfeggio, canto, canto, pagata a signore e signorine. DA 39 Ferme posta. 886

Distinta signorina che conosce l'inglese, il francese, da lezioni di canto e lezioni d'inglese italiano e francese, in casa sua o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 2, 42 Scala B, int. 12.

Impiegato governativo vaga ufficio, presso ditta anche casalinga, disponendo giornalmente ore libere, certa conoscenza contabile sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di libreria, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta.

Per allieve di canto la signora Maria De Angelis, distinta artista con nota, avendo dato a disposizioni alcune lezioni di canto, accetta ed offre lezioni in casa sua. Rivolgersi al medesimo recapito via Cavour N. 4, 2.o piano.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza, Ricorsi di Consigli, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, contenzioso, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia da insegnamento in famiglia, preferibilmente in Sicilia in Sassa, via Sabatino Moscati 2, casa d'ordine, Mme Sirra con distinta, E. Fossi. Normalista di Pisa, offre lezioni in ogni ramo, esame, ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio ogni ainnal. 734

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi mia affittasi la famiglia. Via del Corso 68 p.o 2.o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 3, prossima Ministero Guerra, camere mobiliate, pulite, ordinate, di ottima famiglia di civile condizione, unica o senza bambini, una o due camere grandi, arieate, salendo bene esposte, prospettanti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 904

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittasi in palazzo di Spagna N. 80 piano quarto. 875

Camera letto anche due persone salotto e studio separati, ingresso indipendente, piano 1.o, Ufficio stabile. Volendo pensione. Teatro Valle 38 primo terzo. 974

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Buffoni Sono lieta definitivamente in Roma. Attendo ufficiosissimo pero vedervi intendo sì un poco. Desidererei conoscina caro fiori di Roma. Tanti cari saluti. 975

N. B. — Gli Avvisi economici e in Corrispondenze di 4^ pagina, pagamento anticipato, valgono per le 5 pom., corrono i giorni o non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE
Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende due partenze e due arrivi a Milano:
a) partenza da Parigi alle **20,30**, arrivo a Milano l'indomani alle **7,20** — *b)* partenza da Parigi alle 1,10, *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9,50 e a Venezia alle **18,45**.
E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,10** — *b)* partenza da Milano alle **23,15**, arrivo l'indomani alle **14,20**.
Questi treni quotidiani sono composti di vagoni-lits, ristorante, wagons-restaurants 1^a e 2^a classe.
Inoltre tre volte a settimana — lunedì, mercoledì e sabato, parte da Parigi alle **20,05** un treno di lusso che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons-lits e ristaurant) il mercoledì, giovedì e domenica alle **15,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,55** l'indomani mattina.
Stabilimento nel POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth